



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI

GREGORIO VII

(D. M. n. 59 del 3 maggio 2018)

Tesi

Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di

Conferenza

Classe di laurea LM-94

TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO

TITOLO DELLA TESI

Doppiaggio, adattamento e traduzione musicale nel mondo Disney

RELATORE

Prof.ssa Marinella Rocca Longo

CORRELATORE

Prof.ssa Adriana Bisirri

CANDIDATO

Gabriele Avolio

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

Sommario

| | |
|--|----|
| Introduzione | 6 |
| 1 Doppiaggio e adattamenti | 8 |
| 1.1 Storia del doppiaggio | 8 |
| 1.2 L'arte del doppiaggio | 10 |
| 1.3 Roberto de Leonardis. | 11 |
| 1.4. Gli Aristogatti..... | 12 |
| 1.5 Alice nel paese delle meraviglie | 19 |
| 1.6 Il caso di Moana/ Oceania..... | 27 |
| 1.7 Le follie dell'imperatore | 28 |
| 2 Adattamenti visivi | 33 |
| 2.1 Zootropolis | 33 |
| 2.2 Inside Out | 34 |
| 2.3 Toy Story..... | 36 |
| 2.4 Monsters University | 37 |
| 3 Ridoppiaggi fallimentari | 38 |
| 3.1 Peter Pan..... | 38 |
| 3.2 Lilli e il Vagabondo | 42 |
| 4 Traduzione musicale | 47 |
| 4.1 Definizione e sfide principali..... | 47 |
| 4.2 Metodo tre step..... | 57 |
| 4.3 Confronto originale e doppiaggio | 61 |
| Conclusione | 65 |
| English Section | 70 |
| The art of dubbing | 71 |
| The Aristocats | 73 |
| Moana/Oceania case..... | 77 |
| The Emperor's New Groove/ Le Follie dell'imperatore..... | 78 |
| Visual adaptations | 81 |

| | |
|-------------------------|----|
| Zootropolis | 81 |
| Inside out | 82 |
| Toy Story | 82 |
| Monster University..... | 83 |
| Conclusion..... | 84 |

Introduzione

*Il cinema di animazione è come una grande radio a colori. Il primo impatto che giunge subito al cuore dello spettatore è quello visivo. Ma poi, insieme alla colonna sonora, sono le voci che colpiscono l'immaginazione: narrazioni fuori campo, dialoghi, monologhi, canzoni. Anche l'impatto uditivo giunge subito al cuore dello spettatore, attingendo agli spazi della magia.*¹

Alla base di questo studio c'è l'analisi di un campo lavorativo grazie al quale l'impero di Walt Disney ha avuto modo di espandersi in tutto il mondo. Analizzeremo, in particolare, tutto ciò che riguarda il doppiaggio, la traduzione e l'adattamento dei capolavori firmati Disney che hanno intrattenuto e continuano a intrattenere svariate generazioni di bambini in tutto il mondo.

Per fare ciò, sarà necessario esaminare i meccanismi della filiera del doppiaggio, la quale è inevitabilmente collegata a quella della traduzione e del conseguente adattamento.

Le motivazione principale dietro l'approfondimento di tale argomento è scaturita dall'interesse nei confronti del campo della traduzione musicale (un corso seguito nell'università SSML Gregorio VII, con il professor Alfredo Rocca). Questo determinato campo lavorativo è un elemento fondamentale nella Disney poiché le canzoni e le colonne sonore costituiscono un elemento

¹ Nunziante Valoroso, *“Un comandante alla corte di Walt Disney, la carriera di Roberto de Leonardis leggenda del doppiaggio”*, via Gaetano Mario Columba 60/D, Roma, 2017, p.V.

imprescindibile nei film Disney. In alcuni casi si potrebbe affermare, senza esagerazioni, che alcuni film Disney dipendano dalla propria colonna sonora più di quanto la stessa colonna sonora dipenda dai film.

Questa tesi di laurea fornirà un'analisi linguistica accurata del "backstage" Disney, soffermandosi prima sul doppiaggio e poi su quelle che sono le differenze tra i paesi riguardo canzoni, titoli, nomi e passaggi dei grandi capolavori di Walt Disney.

L'obiettivo di questo lavoro è comprendere quanto le differenze culturali dei classici Disney, ed il loro conseguente adattamento linguistico, condizionino la trama e la comprensione delle pellicole da parte del pubblico.

Per fare ciò, si analizzerà:

- La filiera del doppiaggio nel suo insieme.
- Gli esponenti più importanti del doppiaggio e adattamento italiano.
- Le differenze più evidenti tra la lingua di partenza e quella di arrivo, in canzoni, dialoghi, nomi e titoli.
- I problemi traduttivi e la loro conseguente risoluzione.
- Il processo di traduzione musicale nello specifico.

1 Doppiaggio e adattamenti

1.1 Storia del doppiaggio

Prima di analizzare le caratteristiche della filiera del doppiaggio occorre conoscere la storia di questo mestiere.

Siamo alla fine degli anni '20 ed è da qualche anno che l'avvento del sonoro sta rivoluzionando letteralmente il cinema mondiale. Tuttavia, poiché gli Stati Uniti sono il maggior esportatore di pellicole cinematografiche in Europa, c'è un grosso problema: la scarsa conoscenza della lingua inglese.

Il doppiaggio non esisteva ancora e le case di produzione statunitensi decisero di risolvere il problema adottando una soluzione d'avanguardia ma molto macchinosa: girare lo stesso film più volte in diverse lingue per farlo comprendere alle altre nazioni. Alcuni paesi europei invece facevano utilizzo di sottotitoli ma in Italia questa pratica era malvista poiché il regime fascista considerava l'influenza linguistica straniera un attentato all'italianità.

La tradizione del doppiaggio in Italia risale all'inizio del Novecento e si rafforza negli anni Trenta a causa della censura operata dal regime fascista sui prodotti cinematografici esteri. Qualche tempo prima, verso la fine del cinema muto in Italia, già si era delineata la tendenza a italianizzare i film di produzione estera tramite la traduzione di didascalie, anche in osservanza degli obblighi imposti dalla censura tra il 1913 e il 1929. Il doppiaggio di film stranieri si augura ufficialmente nel 1929: all'inizio si trattavano solo film registrati ad

Hollywood con attori italo-americani ma dal 1932 il sistema si stabilì a Roma data l'impossibilità di utilizzare i sottotitoli a causa di un elevato tasso di analfabetismo fra gli spettatori. Così, da quel momento in poi, (fino agli anni Settanta) il doppiaggio italiano si basa sul concetto di naturalezza espressiva e massima comprensibilità mediante l'uso di un registro medio e uniforme, al fine di annullare l'eventuale plurilinguismo o variazione stilistica delle pellicole originali.

Dagli anni Settanta in poi, il doppiaggio comincia ad allontanarsi dal rigido monolinguisimo tradizionale e adotta soluzioni in uso nella produzione nazionale come varietà medio-basse, dialetto, lingue deformate e plurilinguismo.

Poiché, di fatto, la voce originale degli attori viene sostituita da un attore del paese di arrivo, il doppiaggio, soprattutto agli inizi, è stato protagonista di polemiche e discussioni varie. Inoltre, in Italia, spesso l'arte del doppiaggio veniva utilizzata per *post-sincronizzare*² i film in italiano che venivano interpretati o da attori poco abili nella recitazione oppure da persone prese dalla strada (lo scopo di avere una maggiore autenticità, che però veniva persa nel momento in cui venivano doppiati da voci molto conosciute e quindi inadatte a quel tipo di persone).

² Si tratta di una tecnica che si utilizza per registrare nuovamente il dialogo in studio o la voce fuori campo di un'opera audiovisiva.

Esiste però un settore del doppiaggio in particolare che sembra quasi essere immune a queste polemiche, quello dei film d'animazione.

1.2 L'arte del doppiaggio

Prima di addentrarci nell'analisi dei film di animazione e il loro relativo doppiaggio occorre capire in cosa consiste il mestiere nel pratico e quali sono le figure che lo collegano al mondo della traduzione.

Il doppiatore è a tutti gli effetti un attore che anziché recitare con tutto il proprio fisico (utilizzando voce, corpo, postura, sguardo ed espressione) presta la sua voce al servizio dell'attore originale del film. Tuttavia il doppiatore non è l'unica figura che si occupa del doppiaggio dei film, poiché insieme a lui collaborano numerosi professionisti:

- **L'art director:** colui che ha il compito di supervisionare la produzione e tutte le persone che lavorano ad un determinato progetto per assicurarsi che il risultato sia quello che aveva in mente
- **Direttore del doppiaggio:** una sorta di regista del doppiaggio che lavora a stretto contatto con i doppiatori. Il suo ruolo è quello di armonizzare le varie voci individuando i doppiatori adatti per ogni singolo ruolo.
- **Adattatore dialoghista:** è un traduttore dei dialoghi generali, ma il suo lavoro è più complesso rispetto a quello di un traduttore ordinario poiché deve assicurarsi di garantire correttezza di forma, sincronismo

del labiale e intenzione della storia originale. Questa figura in particolare è quella che più verrà approfondita in questa tesi.

- **Assistente al doppiaggio:** è colui che si assicura che il sincronismo labiale sia corretto e che prepara le singole scene, in gergo anelli³.

1.3 Roberto de Leonardis.

Quando si parla di Disney e di doppiaggio non si può non menzionare la figura di Roberto di Leonardis. Roberto de Leonardis comincia a lavorare come adattatore-dialoghista nell'immediato dopoguerra grazie alla sua buona conoscenza della lingua inglese perfezionata durante la prigionia in guerra.

Amico personale di Walt Disney, è stato il traduttore di tutte le produzioni Disney a partire dalla fine degli anni '40 fino al suo decesso negli anni '80. Soprannominato "il comandante" Roberto de Leonardis è stato senza dubbio il miglior esponente della sua categoria, specialmente nel campo dell'animazione. Nel corso di questo lavoro andremo ad analizzare parte dei suoi lavori migliori, soffermandoci sui cambiamenti linguistici da lui adottati nel corso della sua brillante carriera.

³ E' il nome convenzionale dato alla singola scena, o per meglio dire frammento di scena, da doppiare. Ogni "turno" comprende un certo numero di anelli organizzati in "piani di lavorazione", che vanno possibilmente esauriti all'interno delle tre ore che compongono il turno. Il termine "anello" non è puramente convenzionale.

1.4. Gli Aristogatti

*Gli Aristogatti*⁴ sono un chiaro esempio del perché quando si ha a disposizione ottimi adattatori come Roberto de Leonardis, un'opera straniera, una volta tradotta e adattata, può diventare più iconica della versione originale.

Uno degli esempi più lampanti del concetto di adattamento si può osservare proprio nella resa (con tanto di rima) del nome di uno dei protagonisti di questo classico Disney: *Thomas O' Malley* “*The swinging cat of the alley*” reso in italiano con “*Romeo, er mejo del Colosseo*”.

Da come si può dedurre dalla versione originale, il famoso gatto rosso con la punta della coda bianca è un gatto di strada dal forte accento irlandese, che risponde solo se lo si chiama *Thomas O' Malley*, un nome decisamente più sfarzoso rispetto a quello della versione italiana. Il problema però è che un gatto con l'accento irlandese, specialmente negli anni 70', sarebbe stato difficile da far digerire al pubblico italiano, soprattutto in un'era dove la Disney tendeva a localizzare⁵ il più possibile ogni elemento delle pellicole.

La soluzione quindi è stata quella di stravolgere completamente il personaggio ma sempre nel rispetto della trama originale. Da qui nasce un gatto

⁴ *Gli Aristogatti* è l'ultimo progetto cinematografico approvato da Walt Disney stesso, e il primo prodotto dopo la sua morte nel 1966.

⁵ La localizzazione è un atto successivo al processo di traduzione. Essa prevede una trasformazione del testo, affinché si adatti precisamente alle varie sfumature della lingua, alla zona geografica e politica presa in considerazione, cercando di mantenere il medesimo stile linguistico e il significato di origine.

di strada che si esprime in dialetto romano e si oppone (proprio come l'originale, se non anche di più) all'alta società parigina che è rappresentata dalla Duchessa e i suoi tre gatti *Matisse*, *Bizet* e *Minou*. Romeo è un esempio perfetto del processo di localizzazione, cioè un vero e proprio adattamento di un prodotto o servizio a una cultura o nazione diversa dall'originale.

L'espressione *alley cat* presente nel nome (letteralmente gatto randagio in italiano) può indicare anche un donnaiolo, un "piacione" proprio come Thomas/Romeo. Inoltre il nome Thomas non è una scelta casuale poiché il termine *tomcat* (Thomas, Thomas the cat, Tomcat) in gergo inglese può voler dire uno "sciupafemmine". Anche per questa ragione l'adattamento italiano si può considerare impeccabile, perché quel "er mejo" è il termine più adatto per racchiudere tutte le varie sfumature del termine *cat* in inglese.

Romeo è in italiano il nome dell'innamorato per antonomasia e si adatta in modo perfetto alla storia di due gatti che si innamorano. Basti pensare alla scena in cui la Duchessa, sopra i tetti di Parigi, dice *Oh Romeo, Romeo, sarebbe così bello!* ; come si può intuire, se la gatta avesse semplicemente detto *Oh Thomas, Thomas, sarebbe così bello!*, questa scena avrebbe perso "l'effetto shakespeariano" che Roberto de Leonardis è riuscito a fornire.

Anche analizzando la canzone *Romeo er mejo der Colosseo* ⁶ possiamo notare quanto gli adattatori siano riusciti a stravolgere il personaggio riuscendo

⁶ *Thomas O'Malley Cat* in Inglese.

comunque a rimanere coerenti con la sillabazione e lo schema rimico originale, concetto che approfondiremo nel capitolo riguardante la traduzione musicale.

Ecco di seguito un estratto delle due versioni a confronto.

| <i>Thomas O'Malley Cat</i> | <i>Romeo er mejo der Colosseo</i> |
|---|--|
| I like the cheech-a-cheech-chee-roni | Pe' arrivacce qui da Roma |
| Like they make at home | Ho fatto l'autostop |
| Or a healthy fish with the big backbone | E n'Francia è già m'ber pezzo che ce sto |
| I'm Abraham deLacey | Ma pure da emigrato |
| Giuseppe Casey | Mica so cambiato |
| Thomas O'Malley | Io so' Romeo |
| O'Malley, the alley cat | Er mejo der colosseo |

Un altro curioso particolare riguarda i due cani di campagna *Napoleone* e *Lafayette*. Proprio come Romeo con il dialetto romano, i due cani vengono doppiati in dialetto milanese, ma c'è da fare una distinzione.

La scelta del dialetto romano per Romeo è stata dettata dall'esigenza di rendere il contrasto che c'è tra l'irlandese stretto parlato da *Thomas O' Malley* e la società parigina rappresentata dagli altri personaggi della pellicola. Al contrario, l'adattamento dei due cani di compagnia non segue lo stesso schema, ma procediamo con ordine.

Nella versione originale i due cani sono doppiati da due attori originari dell'Alabama⁷, uno stato a sud dell'America, orgogliosa patria popolare caratterizzata dalla numerosa presenza di contadini e cowboys. L'accento che viene utilizzato dai suoi abitanti è percepito dai madrelingua inglesi come un accento "rozzo", privo di cultura, (non è una coincidenza il fatto che sia il modo di parlare dei cowboy) caratteristico di una zona più popolare rispetto ad altri stati degli Stati Uniti.

Quindi perché scegliere proprio il milanese, un dialetto che rappresenta la città italiana che più va contro le caratteristiche dell'Alabama appena descritte? Non sappiamo esattamente il perché di questa scelta bizzarra, forse si tratta di una casualità o forse si tratta una scelta ponderata, qualunque sia la risposta è certo che l'adattamento in questione è astuto e divertente; questo perché la scelta di un corrispettivo accento "ignorante" sarebbe risultata di cattivo gusto nei confronti dell'ipotetica regione scelta. In questo modo invece il "paradosso" del milanese rozzo non solo fa ridere per contrasto, ma allo stesso tempo non offende nessuno e riesce a fornire un accento particolare ai due cani, proprio come nella versione originale.

La scrupolosa localizzazione della Disney ha sempre riguardato anche i nomi dei personaggi, che nella maggior parte delle pellicole sono stati e vengono adattati per la cultura del "paese di arrivo".

⁷ Pat Buttram e George Lindsey.

Ecco quindi i nomi dei personaggi che sono stati adattati per la nostra versione italiana degli Aristogatti.

- Il gatto arancione con la passione per la pittura che nella versione originale porta il nome di *Toulouse*, come il pittore e artista Henri de Toulouse-Lautrec, si chiama *Matisse* nella versione Italiana. In questo caso gli adattatori hanno optato per un nome sempre legato alla sfera dell'arte, ovvero Henri Matisse ⁸.
- Il gatto con il pelo scuro appassionato di pianoforte che ha il nome Berlioz nella versione originale, come il compositore francese Hector Berlioz, si chiama Bizet nella versione italiana. Anche qui gli adattatori hanno scelto un nome di un altro compositore francese, Georges Bizet⁹.
- La gatta bianca che ha il nome di *Marie* nella versione originale, si chiama *Minou* nell'adattamento in italiano. In questo caso non c'è nessun riferimento alla sfera musicale o artistica, si ipotizza semplicemente che gli adattatori abbiano optato per un nome che in francese volesse dire *micetto*, come appunto *Minou*.

⁸ Henri-Émile-Benoît Matisse è stato un pittore, incisore, illustratore e scultore francese.

⁹ Georges Bizet, nato Alexandre-César-Léopold Bizet (Parigi, 25 ottobre 1838 Bougival, 3 giugno 1875), è stato un compositore e pianista francese considerato come uno dei più grandi musicisti francesi insieme a Claude Debussy e a Maurice Ravel.

- Il topo-detective amico dei gatti di alta borghesia porta il nome di *Roquefort* nella versione originale, un noto formaggio francese. Qui Roberto de Leonardis ha deciso di adattarlo con *Groviera*, un tipo di formaggio che risulta più familiare e comprensibile ad un orecchio italiano.
- La coppia di oche “chiacchierone” *Abigail & Amelia Gobble*, diventano *Adelina & Guendalina Blabla* nella nostra versione italiana. In questo caso il cambiamento più evidente è stato applicato per quanto riguarda il nome di *Amelia Gobble*: *Gobble* rievoca in inglese l’onomatopea di un animale da cortile (lo starnazzare per la precisione) ed è per questo che *Blabla* è un ottimo adattamento, poiché è un giusto riferimento al carattere “pettegolo” delle due oche inglesi nella pellicola.

Un'altra caratteristica che ha reso questa pellicola così iconica è l'impronta musicale jazz che viene attribuita a Romeo e la sua band di gatti randagi, un gruppo musicale dal sound dirompente ed internazionale. L'intero film infatti gioca molto con il gergo dei jazzisti e si sposa perfettamente con la tematica dei gatti proprio grazie alle varie sfumature jazz del termine “*cat*”, ma andiamo con ordine.

Prima di tutto occorre sapere che il termine *cat* in inglese, oltre al suo significato più ovvio, viene utilizzato per definire un qualunque individuo

appassionato di musica jazz, sia che egli sia un musicista o un semplice frequentatore dell'ambiente. Negli Aristogatti Thomas/Romeo è chiaramente quello che in gergo jazz verrebbe chiamato "*cool cat*" ovvero "*un tipo ganzo*" oppure "*un tipo fico*", o ancora meglio, *un tipo jazz*.

È proprio in questi particolari che si nasconde la genialità di questo classico prima e del nostro adattamento dopo. Gli autori hanno si sono serviti del gergo swing americano pieno di termini che si riferiscono ai felini per poi riproporlo in un film dove parte dei protagonisti sono proprio dei gatti jazzisti. Tenuto conto di questi dettagli si capisce perché la resa in italiano dell'iconica canzone "*Everybody wants to be a cat*", "*Tutti voglion fare il jazz*" in italiano, sia così impeccabile.

1.5 Alice nel paese delle meraviglie

Un altro esempio impeccabile di traduzione e adattamento Disney è *Alice nel paese delle meraviglie*. La pellicola in questione nasce da un romanzo del 1865 scritto da Lewis Carrol e si è rivelata negli anni una delle opere più complesse da tradurre e adattare per tutti i traduttori e dialoghisti del mondo.

Prima della versione Disney moltissimi autori si sono cimentati nella traduzione dei libri originali¹⁰ e poiché quest'ultimi sono pieni di giochi di parole, proverbi, figure retoriche e continui riferimenti alla cultura anglosassone si può dire che ogni traduzione rappresenti un libro a sé.

Il personaggio di Alice ha sempre affascinato Walt Disney tanto che negli anni '20 Walt creò le *Alice Comedies*¹¹, il primo accenno a quello che poi sarebbe stato uno dei classici Disney più amati, che uscirà ufficialmente nel 1951 in tutti i cinema americani.

La nostra versione italiana è considerata uno dei più grandi lavori di Roberto de Leonardis. La difficoltà maggiore nel tradurre Alice nel paese delle meraviglie sta nel dover rendere perfettamente i doppi sensi, i giochi di parole

¹⁰ *Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie e Attraverso lo specchio e quello che Alice vi trovò.*

¹¹ Le Alice Comedies sono una serie di cortometraggi diretti da Walt Disney agli inizi della sua carriera a Hollywood, dal 1924 al 1927. Si tratta di una serie di film muti in bianco e nero che raccontano le avventure di una ragazza di nome Alice che si ritrova regolarmente nel Paese dei Cartoni.

e le filastrocche (prese direttamente dal libro) pronunciate dalla gran parte dei personaggi della pellicola.

Come abbiamo visto in precedenza uno dei più celebri casi di adattamento riguarda la resa in dialetto romano di Romeo negli Aristogatti. Anche in Alice nel paese delle Meraviglie è presente una chicca dialettale e riguarda i personaggi *Pinco Panco e Panco Pinco* (*Tweedle Dee e Tweedle Dum* nella versione originale) i quali vengono doppiati in dialetto veneto.

Ecco qui di seguito il confronto tra la versione originale e quella italiana di una scena dove si può apprezzare la caratterizzazione veneta che è stata fornita da Roberto de Leonardis.

| | |
|---|--|
| <p>Walrus:</p> <p>I weep for you</p> <p>Excuse me, I deeply sympathize</p> <p>For I've enjoyed your company much more than you</p> <p>realize</p> | <p>Tricheco:</p> <p>Oh io sono commosso!</p> <p>Oh scusatemi! Voi non saprete mai</p> <p>qual gioia è il vostro incontro e l'ho</p> <p>gustato assai!</p> |
| <p>Carpenter:</p> <p>Little oysters? Little oysters?</p> | <p>Carpentiere:</p> <p>Ostrichette? Ostrichette?</p> |
| <p>Tweedle Dee e Tweedle Dum:</p> <p>But answer there came none</p> <p>and this was scarcely odd</p> <p>because, they'd been eaten</p> <p>every one!</p> | <p>Pinco Panco e Panco Pinco:</p> <p>Ma non ci fu risposta, oh ostregheta!</p> <p>e non c'è da stupir perché le avea</p> <p>mangiate tutte</p> <p>ahimè!</p> |

Questo scambio di battute fa parte di una canzone nella quale i personaggi *Tricheco* e *Carpentiere* adescano delle piccole ostriche con l'intento di mangiarle. Nel mentre, i personaggi *Pinco Panco* e *Panco Pinco* fungono da voci narranti della scena, ed è proprio in questo passaggio finale che è presente una chicca dialettale.

Approfittando della momentanea assenza di *Carpentiere*, *Tricheco* mangia le piccole ostriche non lasciando niente al suo compagno, così quando

Carpentiere, confuso dall'accaduto, esclama “*Ostrichette? Ostrichette?*” le due voci narranti venete rispondono “*Ma non ci fu risposta, oh ostregheta!*”.

In dialetto veneto il termine *ostregheta*, oltre a voler dire “*ostrica*”, può essere utilizzato per indicare un'espressione che esprime uno scherzoso stupore, e generalmente equivale alle esclamazioni “*caspita!*” oppure “*perbacco!*” in italiano standard.

Ecco come Roberto de Leonardis si è servito di una particolarità del dialetto veneto sfruttando uno spunto fornitogli da una scena dove, appunto, si parla di ostriche.

Un'altra iconica scena che mette in risalto il lavoro di De Leonardis è l'incontro tra Alice e il Brucaliffo, il cui nome è già di per sé un ottimo esempio di adattamento. Nella versione originale infatti, esso si chiama semplicemente *Caterpillar*¹² e mantenere la traduzione letterale del termine sarebbe stato un problema per quanto riguarda l'adattamento al labiale del cartone, poiché la parola *bruco* contiene la metà delle sillabe di *Caterpillar*. De Leonardis, spinto dall'esigenza di trovare un termine con più sillabe, decide di rendere *Caterpillar* con *Brucaliffo*, perché il personaggio è a tutti gli effetti un bruco che fuma il narghilè come un califfo.

¹² Bruco in italiano.

La particolarità del Brucaliffo sta nel rappresentare graficamente delle lettere attraverso il fumo da lui espirato, caratteristica che ha rappresentato un sfida per gli adattatori di tutto il mondo, data l'esigenza di far corrispondere il sonoro con le lettere che vengono rappresentate graficamente dal fumo.

Nella versione originale, quando il Brucaliffo dice “*i do not see*” il fumo che espira assume la forma della lettera *C* che in inglese si pronuncia proprio come il verbo inglese *see*. Per mantenere questo gioco fra immagini e suoni Roberto de Leonardis sceglie di tradurre con “*Io non capir-ci*” in modo che l'ultima sillaba di “capirci”, ovvero -ci, suoni come la pronuncia della lettera *C* espirata dal Brucaliffo, nella versione originale.

Nella lingua francese la frase è stata adattata con “*Vous croyez que je le sais?*”. In questo caso gli adattatori hanno giocato sull'omofonia tra il presente indicativo alla prima persona singolare del verbo sapere (“sais” in francese) e la pronuncia della consonante *C*.

Qui di seguito l'adattamento delle tre lingue a confronto.



| Versione inglese | Versione italiana | Versione Francese |
|--|--|---|
| <i>I do not see</i> | <i>Io non capir-ci</i> | <i>Vous croyez que je le sais ?</i> |
|  |  |  |

Lo stesso principio viene applicato nell'adattamento della nuvola di fumo a forma di lettera Y, che appare sullo schermo quando viene pronunciata la parola "*Why*".

In questo caso è stato impossibile trovare una parola italiana che contenesse la lettera straniera quindi de Leonardis ebbe l'intuizione di servirsi del linguaggio matematico per risolvere il problema ¹³, così quando Alice pone la domanda "*Cosa esser lei?*" il Brucaliffo risponde : "*Un'incognita!*".

¹³ In algebra la lettera Y indica spesso una delle incognite in una equazione a più di una incognita.

Qui di seguito le due versioni a confronto.

| Versione Inglese | Versione Italiana |
|---|--|
| <p data-bbox="411 421 501 461"><i>Wh-y?</i></p>  | <p data-bbox="1078 421 1278 461"><i>Un'incognita!</i></p>  |

Quando viene pronunciata la frase “*who are you*” nello schermo appare la lettera U, ovvero la pronuncia del termine *you*. In italiano la frase viene resa con “*cosa essere tu*” rifacendosi all’omofonia tra le parole “*You*” e “*tu*”, mentre la resa francese si distacca dall’originale facendo riferimento alla lettera R che non compare graficamente e non viene pronunciata (“*Quel R étrange*”).

Un ulteriore esempio di adattamento si può trovare nel nome del gatto di Alice, *Oreste*. Il nome originale del personaggio in questione è Dinah, che al contrario della versione italiana è un nome da femmina (come suggerisce il nastro che il gatto porta intorno al collo). La motivazione dietro a questo adattamento è più complicata di quello che sembra ed è da ricercare nella famosissima scena dell’ora del tè, dove Alice incontra per la prima volta il Cappellaio Matto.

Nella versione originale, quando Alice capisce che pronunciare la parola “*cat*” equivale a scatenare gli isterismi del *Toperchio*, decide di fare lo spelling della parola (C-A-T), ma una volta arrivata all’ultima lettera viene fraintesa dal Cappellaio Matto che scambia la pronuncia della lettera “*T*” per quella della parola “*tea*” data l’omofonia tra la lettera e la parola.

Nella versione italiana, al fine di mantenere il gioco di parole e il fraintendimento del Cappellaio Matto, de Leonardis decide di far sillabare ad Alice il nome *Oreste* (O-RES-TE) cosicché il Cappellaio, sentendo l’ultima sillaba, potesse comunque fraintendere e ricollegarsi alla bevanda del tè.

1.6 Il caso di Moana/ Oceania

Moana è il 56° classico di animazione Disney approdato nei cinema statunitensi il 23 novembre. La pellicola ha ricevuto numerosi consensi positivi e candidature tra cui due agli Oscar 2017 per miglior film d'animazione e miglior canzone.

In questo caso a differenza delle altre pellicole finora analizzate, l'adattamento più interessante riguarda il titolo, il quale nasconde dei retroscena che vale la pena approfondire.

Negli Stati Uniti sia il titolo che il nome della protagonista è Moana. In Italia invece, il titolo è stato reso con Oceania (luogo nel quale si svolgono le vicende del film) e il nome della protagonista con Vaiana.

Stessa cosa è avvenuta per la Spagna e la Francia:

- Il titolo francese della pellicola è *Vaiana :La Légende du Bout du Monde*, (“*Vaiana: la leggenda della fine del mondo*”), mentre il nome della protagonista sarà *Vaiana*.
- In Spagna sia il titolo della Pellicola sia quello della protagonista è *Vaiana*.

Per quanto riguarda l'adattamento Italiano si pensa che Disney Italia abbia deciso di cambiare il titolo perché in Italia il nome Moana potrebbe essere associato a quello di Moana Pozzi, una nota attrice di film per adulti.

Si può supporre che Disney Italia abbia scelto di cambiare il titolo per non associare la protagonista di un film per bambini ad un'attrice di film per adulti, ma non lo si può sapere con certezza perché Disney Italia non ha mai menzionato questo fatto come causa del cambio di titolo (cosa che accade per moltissimi film, spesso per non sempre comprensibili scelte di marketing).

Per quanto riguarda la versione spagnola e quella francese le ragioni dell'adattamento sono legate al fatto che, come ha spiegato Disney Spagna, in Francia, in Spagna e in altri paesi il nome "Moana" è un marchio¹⁴ già registrato da altre società e quindi inutilizzabile.

1.7 Le follie dell'imperatore

Le follie dell'imperatore è il 40° classico Disney, e nacque come un musical epico intitolato Kingdom of the Sun con registi Dindal e Roger Allers, ma nel corso dei suoi sei anni di produzione fu trasformato dai dirigenti della Disney in una buddy comedy¹⁵ leggera su Kuzco, un giovane ed egoista imperatore Inca che, tramutato erroneamente in un lama dalla sua ex consigliera

¹⁴ Il marchio in questione potrebbe essere Moana Bouquet, un profumo, oppure una marca di scarpe, Moana Patent.

¹⁵ Buddy film indica un sottogenere cinematografico che ha come argomento portante l'amicizia tra due persone. Nei buddy film sono affiancati due personaggi dello stesso sesso, nella maggior parte dei casi uomini. L'amicizia tra i due è l'elemento fondamentale in questo genere cinematografico. I due personaggi spesso provengono da luoghi diversi o hanno personalità diverse, non riuscendo a comprendere l'altro. Durante il corso del buddy film si instaura rispetto reciproco e una forte amicizia che a volte viene messa a dura prova.

Yzma nel tentativo di avvelenarlo, cerca di ritrovare le sue sembianze umane aiutato dal generoso contadino Pacha, che gli insegna a essere altruista.

Il film ha riscosso un grande successo nel mondo intero ma il doppiaggio e l'adattamento italiano hanno reso la pellicola più sarcastica e particolare grazie a svariate modifiche e aggiunte rispetto alla versione originale. Andiamo quindi ad analizzare quali sono le principali differenze fra la versione originale e quella italiana.

La prima differenza che salta all'occhio sta nella traduzione e adattamento del titolo originale, ovvero *The Emperor's New Groove*.

The Emperor's New Groove è un riferimento alla fiaba danese di Hans Christian Andersen, *I vestiti nuovi dell'imperatore*, il cui titolo in inglese è *The Emperor's New Clothes*. Il protagonista della fiaba è un imperatore tanto vanitoso da acquistare un vestito inesistente credendo sia fatto "di una stoffa visibile solo ai più intelligenti e meritevoli, ma invisibile agli occhi degli stolti e degli indegni". Kuzco, il protagonista del film Disney, è simile all'imperatore della fiaba poiché è vanitoso, innamorato di se stesso e incapace di ammettere di essere nel torto. Il riferimento è evidente, ma anziché nuovi vestiti Kuzco avrà un *nuovo groove*. Tradotta in italiano, la parola *groove* può star a significare "serie ritmica musicale che si ripete ciclicamente", solitamente presente nei brani swing di jazz. In questo caso l'etimologia deriva dai solchi e scanalature dei dischi in vinile, detti appunto *grooves* in inglese. La seconda

traduzione di *groove* è “routine quotidiana”, per estensione del senso di ripetizione ciclica musicale, oppure ancora “stile di vita dedito al divertimento e al piacere“. Il “nuovo groove dell’imperatore” di cui parla il titolo inglese del film, viene utilizzato con quest’ultima accezione poiché al termine dell’avventura Kuzco abbraccerà uno stile di vita diverso, e diventerà un imperatore buono ed empatico. Nel titolo italiano si perde il gioco di parole con la fiaba di Andersen e non ci sono riferimenti al fatto che l’imperatore introdurrà delle modifiche nella sua vita. L’adattamento italiano in *Le follie dell’imperatore* punta piuttosto a sottolineare la stravaganza e l’esuberanza del film, prendendo distanze dalla solennità dei Classici del decennio precedente, appartenenti al cosiddetto Rinascimento Disney.

Per quanto riguarda le battute del film nello specifico, ci sono varie differenze da sottolineare che hanno reso l’adattamento italiano decisamente più sarcastico rispetto alla versione originale.

Nella sua prima apparizione Yzma, consigliera dell’imperatore e antagonista del film, riceve diversi sudditi in vece di Kuzco. Fra quest’ultimi c’è un povero contadino che non ha da mangiare e viene respinto da Yzma che gli nega l’aiuto urlandogli - “*Avresti dovuto rifletterci, prima di diventare un pezzente!*” . La battuta fa ridere nella sua paradossalità poiché Yzma presume il contadino abbia scelto di diventare povero. Nella versione originale invece, l’uomo viene identificato come “*peasant*” che letteralmente vuol dire

“*contadino*” e ciò di cui lo accusa Yzma per respingere le sue richieste è proprio di aver scelto di fare il *peasant* di mestiere: -“*You really should have thought of that before you became a peasant!*“. Per quanto il termine posseda una connotazione negativa anche in inglese, rispetto all’italiano il significato è meno denigratorio, perché *peasant* può star a significare anche “rozzo, ignorante, sempliciotto”. Il doppio senso di *peasant* come contadino/persona senza educazione né buone maniere rende lo scambio di battute in inglese più logico rispetto all’adattamento italiano, ma è nella spietata associazione contadino/pezzente che risiedono il sarcasmo sprezzante e il classismo di Yzma. In italiano la traduzione più fedele della frase sarebbe stata “Avresti dovuto rifletterci, prima di diventare un rozzo ignorante!”, ma così facendo non avremmo ottenuto né la battuta del doppiaggio italiano né il doppio senso originale.

Verso la fine del film i due antagonisti Yzma e Kronk cadono in un burrone mentre inseguono Kuzco e Pacha, ma nonostante questo riescono comunque ad arrivare prima degli altri, così Kuzco, sorpreso dall’accaduto, chiede ai due come abbiano fatto. Nella versione Inglese l’incapacità dei due di fornire una spiegazione viene resa con le seguenti battute: -“*How did we, Kronk?*”(Come abbiamo fatto Kronk?) - “*Well you got me. By all accounts, it doesn’t make sense*” (Beh, avete ragione. La cosa non ha senso sotto ogni punto di vista). Nella versione italiana le battute vengono rese con -“*Come abbiamo fatto Kronk?*” - “*Bella domanda. Se lo stanno chiedendo tutti in sala!*”. Come

già sottolineato in precedenza, la versione italiana aggiunge un tocco di ilarità in più poiché la presa di consapevolezza di essere sullo schermo di un cinema arricchisce la gag di un ulteriore elemento sorpresa rispetto alla versione originale.

2 Adattamenti visivi

Come abbiamo visto finora grazie agli adattatori è stato possibile (e lo è ancora) localizzare i grandi successi Disney in base al paese di arrivo, ovvero il luogo in cui verrà visualizzata la pellicola.

La nostra analisi si è concentrata esclusivamente sulla parte linguistica di questo mestiere ma c'è un altro aspetto che spesso viene trascurato ed è di vitale importanza: l'adattamento "visivo" delle pellicole. Qui di seguito andremo ad analizzare come cambiano le rappresentazioni grafiche di alcuni passaggi di cartoni animati in base alla cultura d'arrivo.

2.1 Zootropolis

Partiamo con uno dei film targati Disney più recenti e di successo: Zootropolis ¹⁶, una città moderna e tecnologica abitata esclusivamente da animali. La differenza principale tra i vari paesi che si può osservare nella pellicola risiede nella scelta dei due animali che nel cartone conducono il telegiornale. In America, in Europa e in Russia i due animali sono un leopardo delle nevi e un alce, ma in Cina per esempio, l'alce viene rimpiazzato da un panda simbolo della Cina e animale preferito di molti cinesi ¹⁷. Nella versione

¹⁶ Acclamato sia dalla critica che dal pubblico, la pellicola ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui l'Oscar al miglior film d'animazione nel 2017, il Golden Globe nella stessa categoria, oltre a sei Annie Award. Il film è al nono posto tra i film d'animazione con maggiori incassi nella storia del cinema

¹⁷ Originario della Cina centrale, vive nelle regioni montuose del Sichuan; è divenuto, verso la seconda metà del XX secolo, un emblema nazionale cinese

Giapponese invece, l'alce viene rimpiazzato da un tanuki, una piccola creatura simile ad un procione che in Giappone rappresenta felicità e prosperità¹⁸.



Per la versione Neozelandese e quella Australiana è stato scelto un Koala, un'opzione che risulta comprensibile per quanto riguarda l'Australia¹⁹, ma che sulla base delle premesse fatte finora, lo è un po' meno per quanto riguarda la Nuova Zelanda.

2.2 Inside Out

Veniamo ora a Inside Out, famosissimo film che racconta le vicende di Riley e delle sue cinque emozioni Gioia, Paura, Rabbia, Disgusto e Tristezza. In questo caso si possono trovare due scene in cui sono stati applicati degli adattamenti culturali che riguardano il Giappone e l'America. Quando i genitori di Riley provano a farle mangiare dei broccoli senza ottenere risultati si può notare come il cibo in questione cambi nella versione Giapponese e diventi un piatto di peperoni verdi. Questo perché a differenza del resto del mondo i bambini giapponesi tendono ad apprezzare i broccoli e a ripugnare peperoni verdi.

¹⁸ Il tanuki è una creatura del folklore giapponese, basata sul cane procione o nittereute, un animale endemico dell'Estremo Oriente, specie il Giappone, dall'aspetto piuttosto simile al procione, sebbene sia in realtà un canide imparentato strettamente alla volpe.

¹⁹ Il koala è un mammifero marsupiale australiano.

| Versione Internazionale | Versione Giapponese |
|---|--|
|  |  |

La scena in cui Bill, (il padre della protagonista) guarda una partita di calcio viene modificata nell'adattamento americano tramite la sostituzione del calcio con l'hockey, uno sport che è decisamente più seguito in America rispetto al calcio.

| Versione Internazionale | Versione Americana |
|---|--|
|  |  |

2.3 Toy Story

Nella versione originale americana (il film è stato prodotto negli Stati Uniti) del classico film di animazione Toy Story, è presente una scena dove Buzz Lightyear, uno dei protagonisti, tiene un discorso dove alle sue spalle si possono osservare le stelle e strisce della una bandiera americana.

Per le versioni destinate al resto del mondo lo sfondo, è stato modificato rimpiazzando la bandiera americana con la raffigurazione di un globo, una soluzione semplice per trasformare un discorso patriottico in uno più “universale”.

| Versione Americana | Versione Internazionale |
|--|---|
|  A still from the American version of Toy Story showing Buzz Lightyear in his green and purple space suit. He is looking upwards with an open mouth, as if speaking. Behind him is a large American flag with stars and stripes. A small 'i' icon is in the top right corner of the image, and a 'TM' icon is in the bottom right corner. |  A still from the international version of Toy Story showing Buzz Lightyear in his green and purple space suit. He is looking upwards with an open mouth, as if speaking. Behind him is a colorful globe of the Earth. A small 'i' icon is in the top right corner of the image, and a 'TM' icon is in the bottom right corner. |

2.4 Monsters University

Nel caso di *Monster University* l'adattamento che andremo ad analizzare riguarda una scritta che appare nello schermo, una pratica ben più difficile rispetto al semplice adattamento di una sola immagine.

La scena in questione mostra uno dei personaggi che, nella versione originale, decora dei cupcake con delle lettere che formano la frase “*Be My Pal*”, letteralmente “*diventa mio amico/ diventa il mio compagno*”.

Data l'impossibilità di rendere questa stessa immagine in altre lingue, poiché sarebbero servite più lettere e spazi per scrivere la stessa frase tradotta, gli adattatori hanno sostituito le lettere raffigurate sui pancakes con dei semplici disegni.

Qui di seguito le due versioni a confronto

| Versione Americana | Versione Internazionale |
|---|--|
|  |  |

3 Ridoppiaggi fallimentari

La storia della Disney è stata caratterizzata anche da svariati ridoppiaggi. In Italia i classici più iconici che hanno subito una “revisione” sono Biancaneve, Bambi, Cenerentola, Peter Pan e Lilli e il Vagabondo. Fra queste quattro pellicole ce ne sono due in particolare che sono state oggetto di numerose critiche poiché il ridoppiaggio si è rivelato incorretto e non fedele al copione originale.

I due classici in questione sono *Le avventure di Peter Pan* e *Lilli e il Vagabondo*.

3.1 Peter Pan

Distribuito in Italia nel Natale del 1953 *Le avventure di Peter Pan* ottenne un grande successo in tutto il mondo. Il cartone è un poetico adattamento della celebre commedia di James Barrie²⁰ *Peter pan*, anche se la sceneggiatura del cartone non si sofferma sugli aspetti drammatici dell’originale rappresentati dalla “triste” tematica dell’eterna giovinezza del protagonista. La versione italiana del 1953 è stata tradotta sempre da Roberto de Leonardis, con l’aiuto di Alberto Brandi per le canzoni e presenta varie particolarità per quanto riguarda la qualità delle voci e il fascino degli arrangiamenti corali delle canzoni. Il protagonista Peter Pan viene doppiato da un giovane Corrado Pani

²⁰ James Matthew Barrie, I baronetto, è stato uno scrittore e drammaturgo britannico, maggiormente noto come J. M. Barrie, la cui fama è dovuta alla creazione del personaggio di Peter Pan.

che riesce a fornire una voce da adolescente atipica che riesce perfettamente a catturare l'età di *Peter Pan*. La voce di Wendy viene affidata a Loredana Randisi la quale riesce a fornire al suo personaggio degli accenti più dolci (adatti al ruolo materno che il personaggio assume nella seconda parte del film) rispetto alla versione originale dove Wendy tende a diventare più "antipatica".

Nel caso di *Peter Pan* le ragioni del ridoppiaggio furono principalmente legate alla scarsa qualità di registrazione delle parti cantate ma come già anticipato la nuova versione si rivelò fallimentare rispetto al primo doppiaggio.

Qui di seguito un'analisi degli errori più evidenti.

- Nella scena in cui si progetta di rapire Giglio Tigrato, Capitan Uncino dice: "I pellerossa conoscono l'isola meglio che io il mio vascello!" Questa traduzione, opera di Leonardis, è fedele all'originale poiché traduce in modo adeguato il senso trasmesso dalla seguente battuta in inglese: "*The redskins know the island better than i do me own ship!*".

Nel ridoppiaggio invece il simpatico paragone espresso da Capitan Uncino non viene reso allo stesso modo, e la frase viene resa con "*I pellerossa conoscono l'isola meglio di me e del mio vascello!*".

- Nel nuovo ridoppiaggio il nomignolo ideato da de Leonardis per il cannone di Capitan Uncino scompare e viene sostituito da un adattamento decisamente più banale.

La battuta “*Presto, caricate Filippone!*”, adattamento di “*Man the long Tom*” (letteralmente “*Caricate Tom il lungo*”) diventa, nella versione ridoppiata, “*presto caricate quel cannone*”.

- Nelle prime parti della pellicola, nella scena in cui Wendy riduce l’ombra di Peter e lui incolpa Nana per avergliela addentata, Wendy cerca di giustificare quest’ultima dicendo:

“*She isn’t vicious, you know! She’s a wonderful nurse*”; nel primo doppiaggio la battuta di Wendy viene resa con “*Nana è tutt’altro che cattiva! Come bambinaia poi è unica, anche se...*” mentre nella nuova versione diventa “*Nana è tutt’altro che cattiva come bambinaia, poi è unica...*”.

Come si può notare, nella nuova versione sparisce l’attenzione alle pause e così facendo ogni riferimento ad un eventuale indole malvagia di Nana sparisce.

- Nel primo doppiaggio, durante l’iconica canzone *The elegant Captain Hook*, Spugna recita il seguente verso: “*Drin! drin! drin! Il co-cocodrillo sta giù ad aspettar che il capitano caschi in mar*” (il verso originale recita “*Crook-crook-crickety-crockety-crickety-crook - The croc is after Captain...*”).

Nel ridoppiaggio il verso viene trascritto senza badare all'effetto sonoro dato dallo scioglilingua della versione originale (*Crook-crook-crickety-crockety-crickety-crook*) e diventa un banalissimo "il caposquadriglia sta giù ad aspettar che il capitano caschi in mar".

- Altri cambiamenti/errori discutibili riguardano le trascrizioni di alcune canzoni. Nel verso finale di *La seconda stella a destra*, "grazie ancor dirà" diventa "di grazia ancora vivrà. Il verso finale della canzone *Hana mana ganda*, reso nel primo doppiaggio con "solo questa è verità", diventa nel ridoppiaggio "solo quel che si sa, si sa!".

Nel secondo ritornello della canzone *You can fly* i versi del primo doppiaggio recitavano "se la luna è sveglia ancor, sui suoi raggi puoi viaggiar, nel cielo scivolar"; nel ridoppiaggio diventano "nell'amore credi ancor, sui suoi raggi puoi viaggiar!". Più avanti nel testo le frasi "le nubi puoi varcar" e "Vola e intanto mi raccomando le stelle a conteggiar" sono diventate rispettivamente "le nubi puoi guardar" e "Prova e intanto ti raccomando ti devi accontentar".

3.2 Lilli e il Vagabondo

Lilli e il Vagabondo ha sempre goduto di una certa popolarità in tutto il mondo grazie alla bellezza delle sue canzoni (composte da Peggy Lee, Sonny Burke e Oliver Wallace), le sue scenografie, le sue ambientazioni e soprattutto la particolarità dei suoi personaggi.

I dialoghi, le canzoni e il doppiaggio della nostra versione italiana sono eccellenti. Oltre al bravissimo de Leonardis (una sicurezza in casa Disney) va riconosciuto l'eccellente lavoro di Flaminia Jandolo²¹, doppiatrice di Lilli, e Stefano Sibaldi²², doppiatore di Biagio. Flaminia Jandolo fu in grado di creare una Lilli ricca di sfumature recitative, mentre Stefano Sibaldi riuscì a rendere al meglio i toni seduttivi, spavaldi ed eccentrici del simpatico coprotagonista Biagio.

Prima di passare all'analisi del fallimentare ridoppiaggio del 1997, è opportuno approfondire un passaggio in cui è presente una sostanziale differenza tra versione originale e il nostro adattamento italiano.

Nell'iconica scena in cui Biagio porta Lilli a mangiare gli spaghetti al ristorante, Tony (il simpatico cameriere), rivolgendosi a

²¹ Flaminia Jandolo (Roma, 11 febbraio 1930 – Roma, 22 maggio 2019) è stata un'attrice, doppiatrice e direttrice del doppiaggio italiana.

²² Stefano Sibaldi (Livorno, 11 giugno 1905 – Roma, 2 luglio 1996) è stato un attore e doppiatore italiano.

Biagio, recita “*settle down with this-a-one*” ovvero “*sistemati con questa qui*”.

La battuta, che è un chiaro riferimento al carattere da “dongiovanni” del randagio, scatena la curiosità di Lilli, la quale risponde “*this-a-one ?*” ovvero “*questa qui ?*”. Così, alla domanda di Lilli, Biagio sorvola l’argomento e sottolinea la scarsa conoscenza dell’inglese da parte di Tony.

Nella nostra (prima) versione italiana questo accenno alle precedenti avventure di Biagio passa in secondo piano e viene sostituito da uno scambio di battute riguardo il dialetto siciliano parlato da Tony.

Qui di seguito le due versioni a confronto.

| Versione inglese | Versione italiana |
|---|---|
| <p>Tony: Settle down with this-a-one.</p> <p>Lilli: This-a-one?</p> <p>Biagio: This one. This... Tony, you know. He’s not a-speaking English a-pretty good.</p> | <p>Tony: Sistemati cu ‘ sta picciotta!</p> <p>Lilli: Picciotta?</p> <p>Biagio: Picciotta, si! Ragazza, non badarci! Tony parla con una sfumatura d’accento.</p> |

A differenza di Peter Pan , il ridoppiaggio di Lilli e il Vagabondo è legato ad imposizione a livello mondiale da parte della Disney Company riguardo i doppiaggi in altre lingue del film.

Quando Peggy Lee²³, l'attrice che nella versione originale di "Lilli" diede voce a Lisa, Gilda ed a Sim e Am, citò in giudizio la Disney per l'uso della sua voce nei supporti home video – quindi fuori dal circuito cinematografico – vincendo la causa e facendo pagare un grosso risarcimento alla Disney. Per la riedizione nelle sale di tutto il mondo nel 1997, la Disney volle evitare la stessa trafila coi doppiatori locali e quindi commissionò ovunque un ridoppiaggio.

Andiamo quindi ad analizzare gli errori principali della nuova versione:

- Nella scena in cui i personaggi Gianni e Tesoro invitano gli amici per annunciare l'imminente arrivo di loro figlio, uno di loro dice a Gianni: "Il vecchio dottor Jones non ha mai deluso un papà"²⁴. Nel ridoppiaggio la battuta viene completamente stravolta e diventa "*Il vecchio dottor Jones non ha mai tenuto un poppante!*".
- Nel primo adattamento, quando il cuoco Joe vede per la prima volta Lilli esclama "*Complimenti figlio mio! Con una cagnolina de lusso te la fai!*", resa ottimale della versione originale "*Well, a son of a gun. He's got a cocker Spanish girl*" che fa riferimento

²³ Peggy Lee è stata una cantante (jazz e blues), attrice ed autrice di canzoni statunitense, in auge dagli anni quaranta agli anni sessanta.

²⁴ Battuta originale: "*Old Doc Jones has never lost a father yet*".

alla razza di Lilli, nota per essere particolarmente elegante²⁵. Nella nuova edizione questa sfumatura non viene colta e la battuta di Joe diventa: “*Con una cagnolina rossa te la fai*”.

- Nella canzone Gatti Siamesi, i personaggi Si e Am si presentano cantando “*siamo fratelli ma non siamesi*”, un gioco di parole tra l’essere siamesi di nascita ed essere siamesi originari del Siam. Nel ridoppiaggio il verso viene reso con “*siam gemelli monosiamesi*”, scelta alquanto discutibile poiché, in biologia, i gemelli monosiamesi non esistono.

Nella parte successiva della canzone possiamo trovare altri versi che sono stati spiacevolmente modernizzati, infatti le frasi “*Questa nuova casa ispezional dobbiam, se ci galba folse un pezzo ci lestiam*” e “*ola noi lo libeliam ed eziandio ci giochiamo a testa e coda tu ed io*” diventano rispettivamente “*questa casa ispezioneale noi dovlemo, se ci piace molto a lungo ci stalemo*” e “*ola noi lo libeliamo e sai che festa? ci mangiamo tu la coda ed io la testa*”. Come si può notare nella nuova versione la “nota poetica” presente in entrambi i versi (contenenti rime formate da

²⁵ Anche se gli autori del cartone animato non lo hanno mai confermato, la cagnolina Lilli protagonista della storia è quasi sicuramente un cocker, precisamente un Cavalier King Charles Spaniel, riconoscibilissimo dal colore del pelo e dalle caratteristiche delle orecchie. La razza è stata creata nel XX secolo, nonostante abbia origine dal King Charles spaniel esistente già nel Settecento.

parole prive dell'ultima vocale) è stata messa da parte per fare spazio ad una versione più “moderna” delle canzoni Disney.

4 Traduzione musicale

4.1 Definizione e sfide principali.

Per comprendere il mestiere di un traduttore/adattatore musicale dobbiamo fare prima un passo indietro e analizzare le caratteristiche di un testo cantato.

In un testo cantato possono concretizzarsi varie tipologie testuali, come quella descrittiva, narrativa, argomentativa espositiva e regolativa. Tuttavia, a seconda dei generi, differisce il tipo di lingua usata:

- Nei testi di musica lirica (realizzati nel XVIII-XIX in Europa) viene utilizzato l'aulico e il letterario.
- Nei testi di canzoni di musica leggera che vanno dagli anni Sessanta del secolo scorso fino a quelli di oggi viene utilizzata una lingua caratterizzata da influssi dell'oralità e dei linguaggi giovanili.
- Nelle canzoni dell'infanzia (filastrocche, canzoni di film per bambini e ninne nanne) viene utilizzato un linguaggio semplice e colloquiale.

Ogni testo cantato, una volta analizzati quali sono gli autori e gli interpreti, presentano alcune differenze. Quindi quando ci si avvicina alla traduzione di un testo cantato quali sono le principali considerazioni da fare?

Abbiamo finora analizzato quello che è il lavoro di un traduttore/adattatore, esaminando diversi passaggi dei classici più famosi Disney. In quest'ultimi abbiamo potuto constatare quanto sia importante e soprattutto complesso dover localizzare un film d'animazione che ha come destinatario principale i bambini, i quali, nonostante i film Disney siano sempre più amati dal pubblico adulto, rappresentano i principali destinatari del prodotto.

Come abbiamo già sottolineato nell'introduzione, c'è un altro aspetto che va considerato quando si parla di traduzione e adattamento delle opere Disney, ovvero quello musicale. Questo perché si tratta di un campo lavorativo che rappresenta un elemento fondamentale ed è un marchio di fabbrica delle produzioni Disney.

Con queste parole Lorena Brancucci ²⁶, in un'intervista rilasciata a [Impero Land](#), riassume quello che è il mestiere del traduttore/adattatore musicale, un mestiere che, come si può evincere dalle sue stesse dichiarazioni, è di vitale importanza in casa Disney.

“Il doppiaggio delle canzoni nei cartoni animati (non solo quelli firmati Disney) è di enorme importanza ancora oggi, proprio in considerazione del pubblico che ne usufruisce maggiormente.

²⁶ Paroliera e dialoghista ufficiale per la Disney. Fin da piccola ha studiato canto, pianoforte, solfeggio e teoria musicale. Ha scritto tutte le versioni italiane dei testi delle canzoni dei più importanti film cinematografici, cartoni animati e serie tv Disney e non dal 2000 ad oggi.

Le canzoni sono, da sempre, uno dei metodi più utilizzati per far sì che, nella delicata mente di un bambino, un messaggio resti più impresso e sia più semplice da capire. Il bambino che ascolta la canzone, impara il testo e recepisce il messaggio in esso contenuto, prima ancora di accorgersi che sta imparando qualcosa e, oltre tutto, lo fa divertendosi.

La Disney, da sempre, utilizza le sue canzoni come degli “story point”, ossia come stralci di film veri e propri, ai quali affidare, spesso, proprio le scene di primaria importanza della storia. Come potrebbero restare i bambini se, proprio in quei momenti, non riuscissero a capire che cosa succede? Si sentirebbero esclusi, delusi e probabilmente mortificati e tutta la gioia di vedere il cartone si esaurirebbe immediatamente. Immaginate di vedere un film bellissimo, il cui esito finale è descritto tutto nel testo di una canzone, cantata in una lingua a voi sconosciuta. Cosa pensereste?”²⁷

Quindi, quando si approccia un adattamento di una canzone Disney, quali sono gli aspetti principali ai quali un dialoghista deve fare attenzione?

Le due sfide più ardue consistono nel dover rendere il significato originale senza alterarlo (dovendo utilizzare inevitabilmente altre parole) e,

²⁷ “Intervista a Lorena Brancucci, paroliera ed adattatrice delle canzoni Disney!” dal sito <<http://imperoland.it/intervista-a-lorena-brancucci-paroliera-ed-adattatrice-delle-canzoni-disney/>> (visitato in data 17/8/2022).

soprattutto nell'era moderna, rispettare il lipsynch²⁸. Qui di seguito le parole di Lorena Brancucci a riguardo.

“Il lipsynch, nell'era del 3D, è sicuramente di primaria importanza, perché rende il prodotto “credibile” proprio agli occhi dei bambini, oltre a renderlo “bello e piacevole da guardare” agli occhi di un adulto.

Il bambino piccolo vede nel personaggio del cartone animato un essere reale e pensa che sia lui a parlare. Se il soggetto pronuncia una ‘A’, mentre la sua bocca si mette in posizione da creare una ‘O’, quale credibilità ha?

Questa esigenza è avvertita nelle canzoni molto più che nei dialoghi, perché mentre durante i dialoghi la bocca si apre e chiude in modo molto rapido e difficilmente dà modo di far capire i suoi movimenti, nella canzone, durante la quale, oltretutto, ci sono moltissimi primi piani, ci sono delle note tenute molto a lungo, dove il lipsynch è davvero evidentissimo. Trascurarlo sarebbe un grave errore. Non parlo solo delle vocali finali, ma anche delle consonanti, come labiali e dentali che, ormai, ad uno sguardo attento, si distinguono perfettamente.

Il significato originale della canzone è, altresì, molto importante, ma poiché inglese ed italiano sono lingue completamente diverse (la prima ha

²⁸ Letteralmente “sincronizzazione labiale” rispettare lyp-sync vuol dire doppiare un personaggio (che sia animato o meno) rispettando i movimenti del labiale di quest'ultimo, facendo in modo che il doppiaggio e i movimenti del labiale del personaggio corrispondano perfettamente.

l'immenso vantaggio di avere un'infinità di parole brevi e tronche, che invece sono rarissime nella seconda) è impensabile sperare di mantenere le stesse parole all'interno della stessa frase, quindi la cosa davvero importante è che resti inalterato quantomeno il senso generale della canzone inglese.

Elsa, in Frozen “tramonta come il sole per poi sorgere all'alba”, perché la canzone originale parla della sua rinascita come persona. “Il resto è storia, ormai, che passa e se ne va”, sta ad indicare il taglio netto col passato, dal quale lei adesso vuole fuggire, per riappropriarsi finalmente della propria libertà.

Quando Anna canta “Ora tu mi manchi troppo”, le parole, in synch con i movimenti della sua bocca, vogliono evidenziare lo strazio di una ragazza disperata²⁹, che si sente sola al mondo e cerca il conforto dell'unico affetto che le sia rimasto. Tale strazio, altro non è se non proprio lo stato d'animo che la canzone originale mira ad esprimere.

Insomma, la scelta dei termini e dei costrutti della frase sarà quindi indirizzata a mantenere il messaggio contenuto nella canzone, ma facendo in modo che synch, metrica musicale e rime siano sempre rispettati anche nella nostra lingua.

²⁹ “Ora tu mi manchi troppo” è l'adattamento di “Do you wanna build a snowman” nella versione originale, che durante tutta la canzone viene adattato con “sei già sveglia oppure dormi” a differenza appunto di questa battuta (l'ultima della canzone).

L'apporto personale del paroliere consiste proprio nel ricercare la miglior commistione possibile tra le esigenze di cui abbiamo parlato. Si tratta di capire dove sia meglio rispettare il synch, sebbene un po' a discapito dell'originale e dove invece, viceversa, il synch sia meno evidente e sia meglio quindi dare maggiore rilievo al significato letterale. Il paroliere deve, inoltre, saper scegliere termini adatti al pubblico destinatario, tra quelli più comodi da cantare per il solista o per il coro (a parità di significato, si privilegiano termini che, messi in metrica musicale, agevolino i cantanti) e, ove occorra, anche trovare giochi di parole o battute che possano sostituire nel miglior modo possibile quelle originali.

In conclusione, si tratta di rielaborare il brano originale, rispettandolo il più possibile, ma rendendolo adatto alla lingua italiana, al contesto ed all'età del pubblico. Il fatto che detta età sia, nel caso dei film Disney, così varia, (si spazia dal bambino piccolissimo all'anziano), rende, ovviamente, il compito ancor più arduo.

La Disney ha infatti il pregio di esprimere, accanto a dei concetti comici e ludici, anche dei messaggi intensi ed importanti, che non vanno quindi mai sminuiti in alcun modo, ma li destina a soggetti tra i più svariati, dunque occorre fare in modo che possano arrivare dritti al cuore, in qualunque fascia d'età il destinatario si trovi.

A volte si userà un termine più “tenero” e l’adulto avrà la pazienza di tollerarlo, senza liquidarlo come “banale”, altre volte uno più complesso e, sempre l’adulto, dovrà avere la pazienza di spiegare al bambino cosa voglia dire (così il bambino impara un termine nuovo). Ma in nessun caso verrebbero mai utilizzate terminologie astruse o complesse, né tantomeno inadeguate ad un pubblico di minori. Esiste infatti una rosa di termini, nel mondo Disney, che ci è assolutamente preclusa e non bisogna dimenticare che alla base del successo di questi prodotti c’è anche la semplicità e la fruibilità degli stessi³⁰.”

Abbiamo dunque appreso quali sono le sfide che un traduttore, adattatore e dialoghista musicale deve affrontare quando si affronta una canzone Disney.

Riassumendo la parole di Lorena Brancucci un traduttore musicale, approcciando una canzone Disney, deve fare attenzione a tre elementi:

- La lingua
- La metrica e il synch
- Il contenuto e il messaggio

La lingua italiana e quella inglese sono due lingue completamente differenti poiché la prima è una lingua prolissa, composta da termini

³⁰ Intervista a Lorena Brancucci, paroliere ed adattatrice delle canzoni Disney!” dal sito <<http://imperoland.it/intervista-a-lorena-brancucci-paroliere-ed-adattatrice-delle-canzone-disney/>> (visitato in data 8/17/2022).

plurisillabici mentre la seconda è più sintetica basata, nella maggior parte dei casi su termini mono o bisillabici.

Di conseguenza la scelta dei termini in italiano rischia nella maggior parte dei casi di essere molto monotona se non si trovano alternative. Inoltre la lingua italiana ha un accentazione piana, sdrucciola o bisdrucchiola mentre quella inglese, il più delle volte, è tronca.

Le pratiche più comuni per risolvere questo “problema” consistono nell’elidere le parole, ovvero utilizzando termini come “*pregar*”, “*amor*” e così via (pratica più utilizzata in passato rispetto ai tempi attuali), oppure utilizzare tempi al futuro che possiedono l’accento nell’ultima sillaba.

Per quanto riguarda la metrica abbiamo visto come la musicalità dei brani sia studiata per la lingua inglese che è composta da accentazioni che sono totalmente sfavorevoli all’italiano.

Per la riuscita finale del brano è fondamentale rispettare la metrica al fine di rendere la canzone completamente cantabile per l’interprete ma, soprattutto negli ultimi anni, c’è l’ostacolo del sincronismo del labiale. Un ostacolo che in molti casi ha “costretto” gli adattatori a dover stravolgere alcuni passaggi dei testi.

Per esempio se ci sono dei termini inglesi che finiscono con una labiale o una dentale, quest’ultimi costringono l’adattatore ad utilizzare termini italiani

che possiedono una sillaba finale in più per andare a coprire il movimento della bocca in quel punto, movimento che, diversamente resterebbe muto.

Per capire meglio questo fenomeno prendiamo in analisi un passaggio del live action di *La bella e la bestia* realizzato nel 2017, sul quale ha lavorato Lorena Brancucci.

In un'intervista rilasciata a [Dimensione Fumetto](#) la famosa dialoghista spiega:

*“Belle, durante la prima delle canzoni, canta «Every morning just the same, since the morning that we came». Si parla del fatto che il paesino nel quale Belle ed il papà si sono trasferiti sia un posto sempre uguale, dove non succede mai nulla di interessante e dove, diciamo così, il divertimento maggiore sembra essere quello di giudicare e criticare chi, come Belle, appaia “diverso” rispetto alla routine del paesino stesso. Nella versione italiana del cartone animato, che tutti conosciamo e che io per prima ho amato moltissimo, l’adattamento è «È dal giorno che arrivai, che non è cambiato mai». Nel film questa soluzione non si è potuta mantenere proprio per via del *synch*, perché si vede Belle distintamente aprire e chiudere la bocca, sul finale delle due frasi, proprio per la labiale finale, sia su «same» sia su «came». È evidente che, non avendo in italiano parole che finiscano per “m”, è stato necessario aggiungere una sillaba che andasse a coprire quel “battito” in più, per rendere l’effetto ottico più gradevole e naturale. Da qui il mio testo: «È dal giorno in cui*

arrivammo, che mio padre e io pensammo: questo posto è provinciale». Se non ci fosse stato il problema del sincronismo labiale, non sarebbe stato necessario alterare la metrica aggiungendo la sillaba finale.

Sono entrata nello specifico proprio perché vorrei che si capisse che la scelta sul modificare o meno la metrica non è mai una scelta “di pigrizia”, ma sempre una scelta obbligata, che comunque viene concordata con i supervisor, ai quali spetta il difficilissimo compito di scegliere se sacrificare la metrica o il sincronismo labiale. Non è mai una scelta semplice e non può essere una scelta univocamente apprezzata, perché c'è e ci sarà sempre chi preferisce la prima opzione e chi la seconda.

L'unica certezza che io posso darvi a riguardo è che non si tratta mai di una scelta presa alla leggera, o con superficialità. Tutt'altro. Può piacere o meno, ma credo che meriti ugualmente rispetto, perché è una scelta fatta sempre nel tentativo di raggiungere il miglior risultato possibile. Ovviamente, questo tipo di “alterazione metrica” se così possiamo chiamarla, non viene mai e poi mai fatta laddove renderebbe il brano difficile da cantare o non armonico. In tal caso, si tende sempre a penalizzare il sincronismo e a privilegiare la fluidità del brano.

Ad ogni modo, sarebbe infinitamente più semplice, per me o per chiunque altro al mio posto, utilizzare una traduzione letterale dei versi, senza doversi ingegnare a trovare soluzioni che si preoccupino di rispettare il

sincronismo labiale. Dietro una sillaba aggiunta, pertanto, non c'è MAI una soluzione di comodo³¹".

4.2 Metodo tre step

Ora che abbiamo definito cos'è la traduzione musicale e abbiamo visto quali sono gli ostacoli principali da affrontare, andremo ad analizzare il processo di traduzione musicale nello specifico, basandoci sul metodo dei tre step, insegnatomi dal Professor Alfredo Rocca alla SSML Gregorio VII durante l'anno accademico 2021/2022.

Una canzone può essere tradotta in due modi: il primo, più facile, è la traduzione semantica (step 1), ovvero la traduzione delle liriche come se si trattasse di un testo in prosa. Il secondo modo, più complesso, consiste nel rendere cantabili le liriche della LS nella lingua di arrivo (LA), ovvero la traduzione musicale (step 2 e step 3).

³¹ “Lorena Brancucci e gli adattamenti musicali Disney” dal sito <http://www.dimensionefumetto.it/lorena-brancucci-e-gli-adattamenti-musicali-disney/>, (visitato in data 9/1/2022).

In consistono i tre step?

- Step 1: traduzione semantica del TS³² nella LA.³³
- Step 2: conteggio delle sillabe e individuazione degli accenti (evidenziandoli in rosso) nel TS.
- Step 3: traduzione/adattamento musicale nella LA tenendo presenti gli step 1 e 2.

Questi tre step vengono effettuati tramite l'utilizzo di una tabella divisa in tre colonne, in modo da rendere dove, da sinistra verso destra, si svolgono i passaggi appena descritti.

Vediamo la messa in pratica di questi passaggi attraverso l'analisi di alcuni versi di una famosa canzone Disney *Colors of the Wind di Pocahontas*³⁴, e la sua seguente versione italiana.

³² Testo sorgente

³³ Lingua di arrivo

³⁴ Il film è basato sulle vicende reali di Pocahontas, indigena powhatan della Virginia che nel 1607 salvò la vita al colono John Smith di Jamestown. Ciò rende il film il primo lungometraggio d'animazione Disney ispirato ad un fatto veramente accaduto.

| Step 1 (Versione originale) | Step 2 (Traduzione) | Step 3 (Versione italiana originale) |
|---|---|---|
| <p>You think I'm an ignorant savage 9</p> <p>And you've been so many places 8</p> <p>I guess it must be so 6</p> <p>But still I cannot see 6</p> <p>If the savage one is me 7</p> <p>How can there be so much that you don't know? 10</p> <p>You don't know 3</p> <p>You think you own whatever land you land on</p> <p>The Earth is just a dead thing you can claim</p> <p>But I know every rock and tree and creature</p> <p>Has life, has a spirit, has a name</p> | <p>Tu pensi che io sia una ignorante selvaggia</p> <p>E tu sei stato in così tanti posti</p> <p>E penso che sia così</p> <p>Ma ancora non riesco a capire</p> <p>Se la selvaggia sono io</p> <p>Come possono esserci così tante cose che non sai?</p> <p>Tu Non sai</p> <p>Pensi di essere il padrone di qualsiasi terra su cui ti trovi</p> <p>La terra è solo una cosa morta che puoi rivendicare</p> <p>Ma io so che ogni roccia, albero e creatura</p> <p>ha una vita, ha uno spirito, ha un nome</p> | <p>Tu pensi che io sia una selvaggia 9</p> <p>mentre tu hai girato il mondo 8</p> <p>e questo io lo so.. 6</p> <p>Ma dimmi allor perché, 6</p> <p>se selvaggia chiami me 7</p> <p>ci sono tante cose che non sai, 10</p> <p>tu non sai...3</p> <p>Tu credi che ogni cosa ti appartenga 11</p> <p>La Terra e ogni paese dove vai 10</p> <p>Ma sappi invece che ogni cosa al mondo 11</p> <p>È come te ha uno spirito e ha un perché 11</p> |

Come possiamo notare dalle prime battute, i cambiamenti principali sono stati effettuati a livello del numero delle sillabe e della posizione degli accenti.

Nel primo verso viene omissa il termine “ignorante” per avere lo stesso numero di sillabe rispetto all’originale (9 sillabe) e si mantiene “selvaggia” poiché l’accento della parola italiana cade nello stesso punto in cui cade in “savage” ovvero nella penultima sillaba (-vag).

Nel secondo verso la frase viene “stravolta” nello step 3 mantenendo lo stesso senso dell’originale, pratica che abbiamo spiegato precedentemente.

La stessa tecnica viene applicata nel quarto e nel quinto verso ma, a differenza del secondo, nel quarto verso cambia il punto prospettico in modo da far spazio a “perché” termine ideale per riportare l’accento sull’ultima sillaba.

Negli ultimi quattro versi vengono applicati diversi cambiamenti. La prima cosa che salta all’occhio è la drastica e inevitabile riduzione del numero di termini nello step 3 data l’eccessiva lunghezza delle frasi in italiano dello step 2.

L’8° e il 9° verso vengono in qualche modo “uniti” in modo da non dover ripetere lo stesso concetto due volte e poter rispettare il numero di sillabe per rendere cantabile i versi.

4.3 Confronto originale e doppiaggio

Ora che abbiamo visto nel dettaglio come funziona il processo di traduzione musicale andremo ad analizzare alcuni passaggi di canzoni famose cercando di capire quando l'originale supera il doppiaggio e viceversa, cominciando da uno dei più grandi classici del catalogo Disney, *Il Re Leone*, e in particolare dai primi versi dell'iconica canzone [*Can you feel the Love Tonight*](#) ovvero [*L'amore è nell'aria stasera*](#). Il brano ricevette una nomination all'Oscar come miglior canzone nel 1995 insieme ad altre due canzoni tratte dal film, *Hakuna Matata* e *Circle of Life*; a vincere la statuetta fu proprio *Can You Feel the Love Tonight*. Nel 1995 vinse anche Golden Globe³⁵ per la migliore canzone originale. Fruttò inoltre ad Elton un Grammy³⁶ per la migliore interpretazione maschile.

³⁵ Il Golden Globe (Golden Globe Award) è un premio statunitense riconosciuto annualmente ai migliori film e programmi televisivi della stagione. Subito dopo il premio Oscar (per il cinema) e il premio Emmy (per la televisione), è il maggiore riconoscimento nel settore cinematografico e televisivo.

³⁶ Il Premio Grammy (in inglese Grammy Award) è il più prestigioso riconoscimento in ambito musicale e un premio tra i più importanti dell'industria dello spettacolo. Assegnato per i risultati conseguiti nel settore della musica, viene generalmente considerato come l'equivalente dei premi Oscar nel mondo del cinema.

| Versione Inglese | Traduzione | Versione italiana |
|---|---|---|
| <i>Can You Feel the Love Tonight</i> | <i>Percepisci l'amore stasera</i> | <i>L'amore è nell'aria stasera</i> |
| <p>I can see what's happening 7</p> <p>What</p> <p>And they don't have a clue 6</p> <p>Who</p> <p>They'll fall in love and here's the bottom line 11</p> <p>Our trio's down to two 6</p> <p>Oh</p> <p>The sweet caress of twilight 7</p> <p>There's magic everywhere 6</p> <p>And with all this romantic atmosphere 10</p> <p>Disaster's in the air 6</p> | <p>Ho capito cosa sta succedendo</p> <p>Cosa</p> <p>E loro non ne hanno la minima idea</p> <p>Chi</p> <p>Si innamoreranno e questo è quanto</p> <p>Il nostro trio è diventato un duo</p> <p>Oh</p> <p>La dolce carezza del crepuscolo</p> <p>C'è magia ovunque</p> <p>E con tutta questa atmosfera romantica</p> <p>Il disastro è nell'aria</p> | <p>Io l'ho già capito 6</p> <p>Cosa?</p> <p>Ma loro ancora no! 7</p> <p>Chi?</p> <p>Si stanno innamorando il nostro trio 12</p> <p>diventerà un duo 6</p> <p>Oh</p> <p>Fra stelle e plenilunio 7</p> <p>C'è un aria di magia 7</p> <p>È un attimo così romantico 11</p> <p>Vedrai lo porta via 6</p> |

Questi primi versi di *L'amore è nell'aria stasera* mostrano come in alcuni casi l'adattamento può rivelarsi pari all'originale, se non migliore. Ad eccezione per il primissimo ed il terzultimo verso (che funzionano ugualmente grazie all'interpretazione dei cantanti), gli accenti sono stati rispettati in tutto il resto dell'estratto e, grazie anche alla caratterizzazione fornita dagli interpreti

della canzone, si sposano perfettamente con la vena ironica che vuole esprimere questa scena in particolare. Come abbiamo già visto nella spiegazione dello step 3 si può notare come per ovvie esigenze sono stati tagliati alcuni passaggi “superflui” per far spazio ad una sillabazione più corretta (vedi terzo e penultimo verso).

Un altro simile esempio si trova nella stessa pellicola e riguarda in particolare il titolo di una canzone, *Be prepared, Sarò Re* nella versione italiana. Nella versione originale, il doppiatore del personaggio *Scar* è Jeremy Irons, perfettamente capace di interpretare il personaggio con una nota spassosa e terrificante. L'attore inglese però perse la voce mentre si incideva il brano *Sarò re*, e la parte finale della canzone fu affidata a Jim Cummings, già presente nel cast e noto per la sua capacità di imitare le voci canore delle star. Altrettanto perfetto, nonostante il suo background comico, è Tullio Solenghi nella versione italiana, con una prestazione viscida e carismatica che ancora oggi fa venire i brividi.

In questo pezzo, caratteristico dell'antagonista, le parole del personaggio trasudano perfidia e astuzia in ogni battuta ma la particolarità italiana risiede nella resa del titolo.

Il titolo *Be Prepared* si traduce con *State pronti*, mentre in italiano si è voluto dare più importanza al desiderio di Scar di volere diventare re della savana con *Sarò re*, rispettando alla perfezione sillabazione e accenti.

La musicalità della lingua italiana si sposa con il ritmo della canzone,
vantaggio per catturare il pubblico solo alle prime note.

| Versione originale | Traduzione | Versione italiana |
|--|---|---|
| Yes, my teeth and ambitions are bared Be prepared! | Sì, i miei denti ed ambizioni sono scoperte State pronti! | Affiliamo le zanne perché Sarò re! |

Conclusione

Questo studio si è posto l'obiettivo di rispondere alla domanda qui di seguito: quanto è rilevante l'adattamento al doppiaggio quando si parla di cartoni Disney? In particolare si è cercato di capire quanto le differenze culturali ed il loro conseguente adattamento linguistico condizionino la trama e la comprensione delle pellicole da parte del pubblico.

A tal fine, è stata condotta un'analisi di svariati classici Disney che presentano degli evidenti cambiamenti culturali che, come si è potuto riscontrare, presentano cambiamenti evidenti a livello del titolo, delle battute e delle stesse immagini.

Dalla prima analisi condotta, ovvero quella riguardo *Gli Aristogatti*, abbiamo modo di rispondere a parte dei quesiti posti all'inizio di questo studio. La resa del nome del protagonista, che passa da essere *Thomas O' Malley* "*The swinging cat of the alley a Romeo, er mejo del Colosseo*" è un processo di localizzazione eseguito alla perfezione perché oltre a riprodurre la rima presente nel nome inglese riesce a fornire al personaggio lo stesso contrasto che presenta la pellicola originale, ovvero un gatto che si oppone nettamente al contesto dell'alta società parigina rappresentato dagli altri personaggi. Pertanto, ai fini di questo studio, possiamo concludere che l'adattamento in questione, nonostante stravolga nettamente il personaggio, sia di vitale importanza considerato

soprattutto il contesto culturale italiano dell'epoca, che avrebbe fatto fatica a digerire un gatto con un accento irlandese.

Nella stessa pellicola, l'analisi dell'iconica canzone *Everybody wants to be a cat*", (*Tutti voglion fare il jazz*) dimostra come un adattamento, oltre ad essere indispensabile, in alcuni casi possa essere anche innovativo. Qui infatti gli autori si servono del gergo swing americano pregno di vocaboli che si riferiscono ai felini, per poi riproporlo in un film dove parte dei protagonisti sono dei gatti jazzisti

Anche l'analisi di *Alice nel Paese delle meraviglie* ci ha fornito diversi spunti da utilizzare ai fini dell'obbiettivo di questo studio. La resa del personaggio *Caterpillar*, che in versione italiana diventa l'iconico *Brucaliffo*, è un chiaro esempio di come un adattatore/dialoghista sia stato in grado di fornire ad un personaggio un tocco di fantasia in più, senza però stravolgere la trama originale. Mantenere la traduzione letterale del termine sarebbe stato problematico per quanto riguarda l'adattamento al labiale del cartone, perché la parola *bruco* contiene la metà delle sillabe di *Caterpillar*. Il termine *Brucaliffo* contiene più sillabe e riassume in modo ironico quello che è il personaggio, ovvero un bruco che fuma il narghilè come un califfo. Questa resa ha fatto sì che in Italia il personaggio abbia assunto una veste più iconica, capace di rimanere più impressa nella mente del paese d'arrivo, che in questo caso è l'Italia.

I casi che abbiamo esaminato finora mostrano come l'adattamento al doppiaggio possa migliorare e rendere più digeribile un prodotto al paese di arrivo, ma questa disciplina non si limita solamente a questo aspetto.

Lo studio di *Alice nel paese delle meraviglie*, e in particolare le scene in cui il Brucaliffo rappresenta graficamente delle lettere attraverso il fumo da lui espirato, ne sono un esempio perfetto. In queste scene, senza il lavoro degli adattatori/dialoghisti il senso e l'intenzione originale che gli autori hanno voluto dare al personaggio e alla storia si perderebbero completamente, privando il personaggio di una caratteristica fondamentale per lo svolgimento dei dialoghi e quindi della trama.

Come abbiamo già sottolineato nell'introduzione di questo lavoro, anche le canzoni svolgono un ruolo cruciale ai fini della ricezione dei film da parte del pubblico, questo perché quest'ultime sono da sempre uno dei metodi più utilizzati per far sì che un messaggio resti impresso nella mente di un bambino.

Attraverso lo studio dei metodi di traduzione e l'analisi di alcune canzoni Disney siamo giunti alla conclusione che le sfide più ardue per un traduttore musicale in ambito Disney sono: la lingua, la metrica e il *synch* e il messaggio.

La lingua italiana e quella inglese sono due lingue completamente differenti. La prima è una lingua prolissa, composta da termini plurisillabici e caratterizzata da un'accentazione piana, sdrucchiola o bisdrucchiola. La seconda è

più sintetica, composta nella maggior parte dei casi da termini mono o bisillabici e con un'accentazione quasi sempre tronca. Per queste ragioni è evidente che la musicalità dei brani, studiata per la lingua inglese, sia composta da accentazioni che sono totalmente sfavorevoli all'italiano. Le pratiche più efficaci per risolvere il “problema” consistono nell'elidere le parole, o nell'utilizzare tempi al futuro che possiedono l'accento nell'ultima sillaba. Per la riuscita finale del brano quindi è fondamentale rispettare la metrica al fine di rendere la canzone completamente cantabile per l'interprete. Tuttavia, soprattutto negli ultimi anni, l'ostacolo del sincronismo del labiale (sempre più realistico) ha “costretto” gli adattatori a dover stravolgere alcuni passaggi dei testi, scelta che, come abbiamo avuto modo di capire analizzando le parole di Lorena Brancucci, non viene mai presa alla leggera.

Il compito del traduttore musicale quindi è quello di rielaborare il brano originale, adattandolo alla lingua italiana, al contesto della pellicola ed all'età del pubblico, che nel caso dei film Disney spazia dai bambini agli adulti.

In conclusione, possiamo affermare che nonostante si tratti di cartoni animati, il lavoro degli adattatori/dialoghisti/traduttori musicali è stato e continuerà ad essere di cruciale importanza. La Disney oltre ad esprimere concetti comici e ludici si sofferma anche su messaggi intensi ed importanti, che non vanno sminuiti, perché sono destinati a tutte le fasce d'età ed a ogni tipo di cultura.

È per questo motivo che per trasmettere i valori racchiusi ed espressi in ogni pellicola, è fondamentale che i giochi di parole, le battute, i nomi, le canzoni e tutto ciò che compone una pellicola Disney siano resi nel miglior modo possibile in ogni parte del mondo, in modo che tutti possano godere allo stesso modo della magia racchiusa nel mondo Disney.

English Section

This study is based on an analysis of a field of work through which Walt Disney's empire has been able to expand throughout the world. We will specifically analyze everything related to the dubbing, translation and adaptation of Disney's signature masterpieces that have entertained and continue to entertain several generations of children around the world.

In order to do so, it will be necessary to examine the mechanisms of the dubbing industry which is linked to that of translation and subsequent adaptation.

The main motivation behind the study of this topic originated from an interest in the field of music translation (a course taken in the SSML Gregory VII University, with Professor Alfredo Rocca). This particular career field is a fundamental element in Disney as songs and soundtracks constitute a key element in Disney movies. In some cases, it could be said that some Disney movies depend on their soundtrack more than the soundtrack itself depends on the movies.

This thesis will provide a detailed linguistic analysis of the Disney "backstage," focusing first on dubbing and then on the differences between countries regarding songs, titles, names, and passages from Walt Disney's great masterpieces.

The goal of this paper is to understand how much the cultural differences of Disney classics from country to country, and their consequent linguistic adaptation, affect the plot and the audience's understanding of the films.

In order to do so, we will analyze:

- The dubbing industry as a whole.
- The most important exponents of Italian dubbing and adaptation.
- The most obvious differences between the source and target languages, in songs, dialogues, names and titles.
- Translation problems and their subsequent resolution.
- The process of music translation specifically.

The art of dubbing

Before starting the analysis of animated films and their respective dubbing, it is necessary to understand how the profession works and which are the figures that connect it to the world of translation. A dubber is, by all accounts, an actor who instead of acting with his voice, body, posture, gaze and expression, lends his voice to the original actor in the film. However, the dubber is not the only figure involved in the dubbing of films, since numerous professionals work together with him:

- **The art director:** the one whose job is to supervise the production and all the people working on a given project to make sure that the result is what he had in mind.

- **The dubbing director:** a kind of dubbing director who works closely with the dubbers. His role is to harmonize the various voices by identifying the right dubbers for each individual role.
- **The dialogue adaptor:** is a translator of general dialogues, his job is more complex than that of an ordinary translator since he has to ensure correctness of form, lip synchronization and intention of the original story. This particular figure is the one that we will explore the most in this thesis.
- **The dubbing assistant:** is the one who makes sure that lip synchronization is correct and prepares individual scenes, which are called rings.

The Aristocats

The Aristocats is a clear example of how, thanks to excellent adapters like Roberto de Leonardis, a foreign work once is translated and adapted can become more iconic than the original version. We can witness one of the most striking examples of the concept of adaptation in the translation of the name of one of the main characters in this Disney classic: *Thomas O' Malley's "The swinging cat of the alley"* which has been translated with "*Romeo, er mejo del Colosseo*" in Italian.

The expression "alley cat" featured in the name, can also indicate a womanizer, just like Thomas/Romeo. Moreover, the name Thomas is not a random choice since the term tomcat (Thomas, Thomas the cat, Tomcat) in English slang can mean a "womanizer". This is another reason why the Italian adaptation can be considered flawless, because that "er mejo" is the most appropriate term to encapsulate all the different meanings of the term *cat* in English. Romeo is in Italian the ultimate lover's name, and it fits perfectly with the story of two cats falling in love. Just think of the scene in which the Duchess, above the rooftops of Paris, says (in Italian) *Oh Romeo, Romeo, it would be so beautiful!* ;if the cat had simply said *Oh Thomas, Thomas, it would be so beautiful!* this scene would have lost the "Shakespearean effect" that Roberto de Leonardis was able to provide.

Another curious detail concerns the two country dogs *Napoleon and Lafayette*. Just like Romeo with the Roman dialect, the two dogs are dubbed in the Milan dialect, but there is a difference to underline here. The choice of Roman dialect for Romeo was dictated by the need to portray the contrast that exists between the Irish dialect spoken by Thomas O' Malley and the Parisian society represented by the other characters in the film. In contrast, the adaptation of the two companion dogs does not follow the same pattern. In the original version, the two dogs are voiced by two actors originally from Alabama, a state in America's south which is a proud working-class homeland characterized by a large number of farmers and cowboys. The accent that is used by its inhabitants is perceived by native English speakers as a "rough" accent, which is peculiar of a working-class area compared to the other states in the America. Therefore, why the Italian adapters chose a dialect that represent a city in Italy which is basically the opposite compared to the characteristics of Alabama? We do not know exactly why this bizarre choice was made, maybe it is a random choice or maybe it is a thoughtful one, but no matter what the answer is, it is certain that this adaptation is astute and funny. The choice of a corresponding "ignorant" accent would have been found detrimental to the hypothetical region chosen. In this way, however, the "paradox" of the rough Italian person from Milan does not offend anyone and manages to provide a distinctive accent to the two dogs, just like the original version.

Disney's scrupulous localization has always included also the names of the characters, which in most films have been adapted for the culture of the "target country." Therefore, here are the names of the characters that have been adapted for the Italian version of *The Aristocats*.

- The orange cat who has a passion for painting, named *Toulouse* in the original version (after the painter and artist Henri de Toulouse-Lautrec) is called *Matisse* in the Italian version. In this case, the adapters chose a name still related to the sphere of art.
- The dark-haired cat with a passion for the piano named *Berlioz* in the original version (after the French composer Hector Berlioz) is called *Bizet* in the Italian version. Here, too, the adapters chose a name of another French composer Georges Bizet.
- The white cat named *Marie* in the original version is called *Minou* in the Italian version. In this case there is no reference to the musical or artistic sphere, it is simply assumed that the adapters opted for a name that meant *kitten* in French.
- The mouse-detective friend of upper-class cats is named after Roquefort in the original version, which is a well-known French cheese. In this case Roberto de Leonardis decided to translate it with *Groviera* which is a type of cheese that is more familiar and understandable to Italians.

- The pair of "chatty" geese *Abigail & Amelia Gobble*, become *Adelina & Guendalina Blabla* in the Italian version. In this case, the most obvious change was applied to Amelia Gobble's name. In fact, *Gobble* evokes in English the onomatopoeia of a barnyard animal (the squawking to be precise), and that is why *Blabla* is a good adaptation, because it is a fair reference to the "gossipy" nature of the two English geese in the movie.

Another feature that gave this film such iconic status is the jazzy musical imprint that is assigned to Romeo and his band of stray cats, a musical group with a disruptive and international sound.

The whole movie is filled with a lot of jazz musicians jargon terms that fits perfectly with the theme of cats, because of the various meanings of the English term "cat". First of all, in English, the term *cat*, in addition to its most obvious meaning, is used to define any individual who is fond of jazz music, whether he or she is a musician or just a frequenter of the environment. In *The Aristocats* Thomas/Romeo is clearly "*cool cat*" or "*a cool guy*," or even better, a *jazz guy*.

It is precisely in these details that lies the genius of this classic first and the Italian adaptation later. The authors borrowed the American swing slang full of terms referring to felines and then repurposed it in a film where part of the protagonists are precisely jazz cats. Considering these details, it is

understandable why the Italian translation of the iconic song "*Everybody wants to be a cat*," (*Everybody wants to be jazz*) in Italian, is so flawless.

Moana/Oceania case

Moana is the 56th Disney animated classic that landed in U.S. theaters on Nov. 23. The film has received numerous positive acclaims and nominations including two at the 2017 Oscars for best animated film and best song.

In this case unlike the other films analyzed so far, the most interesting adaptation concerns the title, which hides some backstories that are worth exploring. In the United States both the title and the name of the main character is Moana. In Italy, on the other hand, the title was renamed with Oceania (the place where the events of the film take place) and the name of the protagonist with Vaiana.

The same thing happened for Spain and France:

- The French title of the film is *Vaiana :La Légende du Bout du Monde*, ("Vaiana: the Legend of the End of the World"), while the name of the protagonists is Vaiana.
- In Spain both the title of the Film and that of the protagonist is Vaiana.

As for the Italian adaptation, it is believed that Disney Italia decided to change the title because in Italy the name Moana might be associated with Moana Pozzi, a well-known adult film actress. It is possible to suppose that Disney Italia chose to change the title in order not to associate the protagonist

of a children's film with an adult film actress, but it cannot be known for sure. Disney Italia has never mentioned this fact as the reason for the title change (something that happens for a great many films, often due to questionable marketing choices).

Regarding the Spanish and French versions, the reasons for the adaptation are related to the fact that, as Disney Spain explained, in France Spain and other countries the name "Moana" is a trademark already registered by other companies, and therefore is unusable.

The Emperor's New Groove/ Le Follie dell'imperatore.

The Emperor's New Groove is Disney's 40th classic, and it began as an epic musical entitled Kingdom of the Sun with directors Dindal and Roger Allers, but over its six-year production run it was transformed by Disney executives into a light buddy comedy about Kuzco, a young and selfish Inca emperor who mistakenly turned into a llama by his former adviser Yzma, in an attempt to poison him, tries to regain his human form aided by the generous peasant Pacha, who teaches him to be selfless.

The film was a great success worldwide, but the dubbing and Italian adaptation made the film more sarcastic and peculiar thanks to several changes and additions compared to the original version. So, let's analyze what are the main differences between the original version and the Italian version.

The first difference that stands out is in the translation and adaptation of the original title, which is *The Emperor's New Groove* changed in *Le follie dell'Imperatore* (The Emperor's follies) for the Italian version.

The Emperor's New Groove is a reference to Hans Christian Andersen's Danish fairy tale, The Emperor's New Clothes. The main character in the fairy tale is an emperor who is so vain that he buys a nonexistent dress believing that it is made "of a cloth visible only to the clever and worthy, but invisible to the eyes of the foolish and unworthy".

Kuzco, the main character in the Disney film, is similar to the emperor in the fairy tale because he is vain, in love with himself and unable to admit that he is wrong. The reference is obvious, but instead of new clothes Kuzco will have a new "groove". Once translated into Italian, the word groove can stand for "rhythmic musical series that repeats cyclically," usually found in jazz swing tunes. The second translation of groove is "daily routine," by extension of the sense of cyclic musical repetition, or again "lifestyle devoted to fun and pleasure." The word groove in the English title "emperor's new groove" is used to describe the journey of Kuzco throughout the film, because he will change, embrace a different lifestyle and become a good empathetic emperor.

The Italian title loses the play on words with Andersen's fairy tale and there are no references to the fact that the emperor will introduce changes in his life. The Italian adaptation *Le follie dell'Imperatore* (*The Emperor's Follies*) rather aims to emphasize the extravagance and exuberance of the film,

distancing itself from the solemnity of the Classics of the previous decade, belonging to the so-called Disney Renaissance.

Regarding the film's jokes specifically, there are several differences to point out that made the Italian adaptation definitely more sarcastic than the original version. In her first appearance, Yzma, the emperor's advisor and the film's antagonist, receives several subjects in Kuzco's stead. Among them there is a poor farmer who has no food and is rejected by Yzma who denies him help by shouting at him-"You should have thought about it before you became a beggar!". The joke is hilarious because of its paradoxicality since Yzma assumes the farmer has chosen to become poor. In the English version, however, the man is identified as "peasant," which literally means "farmer," and what Yzma accuses him of choosing to be a peasant by trade: "You really should have thought of that before you became a peasant!". As much as the term also possesses a negative connotation in English, compared to Italian. the meaning is less disparaging because peasant can also stand for "rough, ignorant, simple-minded." The double meaning of peasant as farmer/person without education or manners makes the English joke exchange more logical than the Italian adaptation, but it is in the ruthless farmer/beggar association that reside Yzma's contemptuous sarcasm and classism. In Italian, the most faithful translation of the phrase would have been "You should have thought it over before you became a rough ignorant man!" but by doing so, both the Italian dubbed line and the original double entendre would have been lost.

Towards the end of the film the two antagonists Yzma to Kronk fall into a cliff while chasing Kuzco and Pacha but they still manage to get ahead of the others, so Kuzco, surprised by the situation, asks the two how they managed to do it. In the English version, the inability of the two to provide an explanation is explained with the following lines: -"How did we, Kronk?" -"Well you got me. By all accounts, it doesn't make sense." In the Italian version, the lines are translated as - "How did we do Kronk?" - "Good question. Everybody in the hall is wondering!" As pointed out earlier, the Italian version adds an extra touch of hilarity as the realization of being on a movie screen enriches the gag with an additional element of surprise compared to the original version.

Visual adaptations

Our analysis has focused exclusively on the linguistic part of this job, but there is another aspect that is often overlooked but is crucially important: the "visual" adaptation of films. In the following we are going to analyze how the graphic representations of certain cartoon passages change according to the target culture.

Zootropolis

Let's start with one of the most recent and successful Disney-branded films, Zootropolis a modern, technological city inhabited exclusively by animals. The main difference between countries that can be observed in the film lies in the choice of the two animals that anchor the news in the cartoon.

In America, Europe and Russia the two animals are a snow leopard and a moose but in China, the moose is replaced by a panda, a symbol of China and favorite animal of many Chinese people. In the Japanese version, however, the moose is replaced by a tanuki, a small raccoon-like creature that in Japan represents happiness and prosperity. For the New Zealand and Australian versions, it was chosen a Koala.

Inside out

We now come to Inside Out, a very famous film that tells the story of Riley and his five emotions Joy, Fear, Anger, Disgust and Sadness. In this case two scenes in which cultural adaptations have been applied concern Japan and America. When Riley's parents try to make her eat broccoli, with no results, it can be seen how the food changes, becoming a dish of green peppers in the Japanese version. This is because unlike the rest of the world, Japanese children tend to like broccoli and disgust green peppers.

The scene in which Bill, (the protagonist's father) watches a soccer game in the American adaptation is changed by the substitution of soccer with field hockey, a sport that is significantly more popular in America than soccer.

Toy Story

In the original American version (the film was produced in the United States) of the classic animated film Toy Story, there is a scene where Buzz Lightyear, one of the main characters, gives a speech where behind him we can see the stars and stripes of an American flag. For the versions intended for the rest of

the world, the scene was modified by replacing the American flag with a representation of a globe, a simple solution which transformed a patriotic speech into a more "universal" one.

Monster University

In the case of Monster University, the adaptation we are going to analyze concerns a writing that appears on the screen. In the original version, the scene in question shows one of the characters decorating cupcakes with letters forming the phrase "Be My Pal". Given the impossibility of adapting this same image in other languages, as more letters and spaces would have been needed to write the same translated phrase, the adapters replaced the letters depicted on the pancakes with simple drawings.

Conclusion

This study aimed to answer the following question: how relevant is dubbing adaptation when it comes to Disney cartoons? More specifically, we aimed to understand how much cultural differences and their consequent linguistic adaptation affect the plot and the audience's understanding of the films. To this end, we conducted an analysis of a variety of Disney classics, which were found to have obvious cultural changes at the level of the title, jokes, and the images themselves.

From the first analysis conducted, which is the one regarding *The Aristocats*, we are able to answer part of the questions posed at the beginning of this study. The adaptation of the protagonist's name that from *Thomas O' Malley's "The swinging cat of the alley"* becomes "*Romeo, er mejo del Colosseo*" is the perfect example of localization because in addition to reproducing the rhyme present in the English name it succeeds in providing the character the same contrast that the original film presents, which is that of a cat that is sharply opposed to the context of the Parisian high society represented by the other characters.

The adaptation in question, despite it clearly distorts the character, it is of vital importance because the Italian cultural context of the time would have had a hard time in digesting a cat with an Irish accent.

In the same film, the analysis of the iconic song "*Everybody wants to be a cat,*" (*Tutti voglion fare il jazz*) demonstrates how an adaptation, in addition

to being indispensable, can also be innovative in some cases. Here, in fact, the authors use American swing slang filled with terms referring to felines, and then reproduce it in a film where part of the protagonists are jazz cats.

The analysis of *Alice in Wonderland* also provided us with several insights to use for the goal of this study. The translation of the character *Caterpillar*, who in the Italian version becomes the iconic *Brucaliffo*, is a clear example of how an adapter/dialogist was able to give a character an extra touch of fantasy, but without distorting the original plot. Keeping the literal translation of the term would have been problematic in terms of adapting it to the cartoon's labial, because the word *bruco* (Italian translation of *Caterpillar*) contains half the syllables of *Caterpillar*. The term *Brucaliffo* contains more syllables and ironically sums up what the character is, caterpillar who smokes hookah like a caliph.

The cases we have examined so far show how adaptation to dubbing can improve and make a product more digestible to the target country, but this discipline does not limit itself to this aspect alone.

The study of *Alice in Wonderland*, specifically the scenes in which *Caterpillar* graphically represents letters through the smoke he exhales, are a perfect example of this concept. In these scenes, without the work of the adapters, the original meaning and intention that the authors wanted to give to the characters and the story would be completely lost, depriving the character of a key feature for the unfolding of the dialogues and therefore the plot.

As we have already pointed out in the introduction of this paper, songs and their subsequent adaptation also play a crucial role in the audience's perception of films; that is because songs have always been one of the most widely used methods of ensuring that a message sticks in a child's mind.

Through the study of translation methods and the analysis of some Disney songs, we have concluded that the most difficult challenges for a music translator in Disney are basically language, metrics, synch and message. The Italian and English languages are two completely different languages. The former is a prolix language, composed of multisyllabic terms and characterized by words which are paroxytone, proparoxytone or words that have the accent stressed on fourth-from-last syllable. The second is more synthetic, composed in most cases on mono or bi-syllabic terms and with a truncated stress. For these reasons, it is evident that the musicality of the songs, designed for English, is composed by accents that are totally unfavorable to Italian. The most effective practices to solve the "problem" consist in eliding words, or in using future tenses that possess the accent in the last syllable. For the ultimate success of the song then, it is essential to respect the metrics in order to make the song completely singable for the performer. However, especially in recent years, the obstacle of lip sync (which is becoming more and more realistic) has "forced" the adapters to twist some passages of the lyrics, a choice that, as we got to understand by analyzing Lorena Brancucci's words, is never taken lightly.

In conclusion, the task of the musical translator is to rework the original song, adapting it to the Italian language, the context of the film and the age of the audience, which in the case of Disney films ranges from children to adults.

In fact, Disney has the merit of expressing, alongside comic and playful concepts, also intense and important messages, which should therefore never be belittled in any way, because they are intended for subjects among the most varied, so it is necessary to make sure that they can get straight to the heart, whatever age group the target audience is in.

BIBLIOGRAFIA:

Nunziante Valoroso, “*Un comandante alla corte di Walt Disney, la carriera di Roberto de Leonardis leggenda del doppiaggio*”, via Gaetano Mario Columba 60/D, Roma, 2017.

P. Diadori, “*Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*”, Le Monnier Università, Firenze, 2012.

SITOGRAFIA:

<http://imperoland.it/tradurre-arte-di-roberto-de-leonardis-alice/>

<http://zetaalphastudio.blogspot.com/2017/03/5-film-danimazione-che-sono-diversi-in.html>

<http://www.athena-parthenos.com/blog/2017/04/14/tradurre-film-animazione-tra-parole-doppiaggio-e-cambi-di-titolo/>

<http://valeriocaprara.it/amm-presenta-il-doppiaggio-dei-film-disney/>

<https://imperoland.it/gli-aristogatti-roberto-de-leonardis/>

<https://doppiaggiitalioti.com/2018/01/12/gli-aristogatti-note-di-versione-italiana/>

<http://www.eleagarbugli.com/blog/la-traduzione-e-ladattamento-dei-film-danimazione/>

<http://imperoland.it/intervista-a-lorena-brancucci-paroliera-ed-adattatrice-delle-canzone-disney/>

<http://www.dimensionefumetto.it/lorena-brancucci-e-gli-adattamenti-musicali-disney/>

<https://paneesarcasmo.wordpress.com/2020/06/24/canzoni-disney-meglio-loriginale-o-il-doppiaggio/>

https://www.youtube.com/watch?v=0DaYQh0M1XA&ab_channel=DoctorVendetta

<https://www.ventennipaperoni.com/2021/06/21/come-il-doppiaggio-italiano-ha-reso-indimenticabile-le-follie-dellimperatore/>

<https://www.disneyalwayswithus.com/moana-vaiana-oceania-perche-del-cambiamento-titolo/>